

VenetOggi

COPIA OMAGGIO

Anno II - Numero 12

PERIODICO INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE REGIONALE

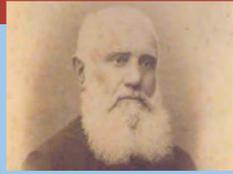
Dicembre 2011 - € 1

Televisione



Le allegre creature animate del mitico "Carosello"
 pagine 2 e 3

Religione



Francesco Borghero, primo missionario italiano in Dahomey
 pagina 6

Musica



Gli strumenti musicali delle orchestre
 pagine 12, 13, 14 e 15

L'EDITORIALE



Dopo la più severa "manovra finanziaria" della storia repubblicana, che, tanto per cambiare, vessa impietosamente i "soliti noti", angariando ulteriormente le fasce più povere della popolazione, invece di colpire rigorosamente i facoltosi possidenti (e gli spudorati evasori fiscali), il Paese si ritrova a fare i conti con le conseguenze, a breve scadenza e a lungo termine, di provvedimenti talmente iniqui da suscitare lo sdegno dei cittadini. Certamente, dopo oltre sessant'anni di sprechi generalizzati e di allegre concessioni accordate con riprovevole insipienza, un intervento radicale per riorganizzare sistematicamente la Nazione si rendeva assolutamente indispensabile; ma era proprio necessario effettuarlo a spese dei settori economicamente più deboli a causa dei bassi redditi prodotti o percepiti? Non occorre essere dotati di un'intelligenza superiore per comprendere che le belle

pensate dei professori assurti al Governo per "acclamazione tecnica" provocheranno ripercussioni devastanti sull'economia, la quale, invece di mostrare l'auspicato sviluppo, andrà incontro immediatamente a una marcata depressione, indotta dalla sensibile riduzione dei consumi, e produrranno squilibri sociali insostenibili nell'arco di una generazione, in quanto l'allungamento della durata del periodo operativo, se ritarderà il momento dell'entrata in quiescenza degli anziani, procrastinando l'erogazione dei relativi assegni pensionistici, impedirà, di fatto, l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, privando gli istituti previdenziali dei contributi essenziali per il pagamento dei vitalizi correnti. Per colpa di coloro che sono andati in pensione giovanissimi dopo aver faticato poco o niente, pertanto, i lavoratori attualmente in attività a riposo non potranno andarci mai...

BUON NATALE, ITALIA!



Fra crisi economica spietata e ristrettezze finanziarie senza precedenti, fatta eccezione, forse, per gli atroci periodi di guerra, gli italiani si apprestano a trascorrere le Festività Natalizie più tristi della loro storia recente, ma, se lo Stato non avesse richiesto - forzatamente, d'altronde - il fattivo sostegno dei principali istituti di credito nazionali, non sarebbe riuscito a pagare i vitalizi ai pensionati, gli stipendi ai di-

pendenti pubblici e le "tredicesime mensilità" ad entrambi, precipitando il Paese in un caos sconvolgente, foriero di aspri conflitti sociali e di violente rivolte popolari potenzialmente incontrollabili. Purtroppo, nonostante i severi provvedimenti adottati con urgenza dal Governo, la situazione resta grave, cosicché risulta assai difficile trovare l'ottimismo per augurare Buon Natale ai nostri fedeli Lettori...

Finalmente il diffuso periodico indipendente di informazione regionale del Triveneto sbarca in America

VenetOggi è felicemente giunto a Los Angeles, negli Stati Uniti

Il taglio colto e approfondito degli articoli del giornale attrae e interessa anche gli italiani emigrati

Recentemente Ettore Botter, un affezionato lettore di VenetOggi, ci ha inviato una simpatica E-mail per comunicarci che il popolare periodico indipendente di informazione regionale del Triveneto viene seguito anche all'estero, soprattutto dagli emigrati italiani, fortemente attratti dagli interessanti contenuti culturali della pubblicazione. Alla missiva era allegata una bella immagine di un numero di VenetOggi sullo sfondo degli altissimi grattacieli di Los Angeles che dimostra, senza alcun dubbio, come il nostro giornale abbia raggiunto le meravigliose spiagge della costa occidentale degli Stati Uniti d'America.



SCW s.r.l.
STRAORDINARIO !!!
STAMPIAMO LE TUE IDEE
CHIAMACI
PER QUALSIASI INFORMAZIONE
PREVENTIVI GRATUITI
 35027 NOVENTA PADOVANA - Via Magellano, 1
 Cell: 340.8700199 - 340.8700205
 E-mail: scwsr12010@gmail.com

Stampa su PVC ed adesivo da interni ed esterni
 Adesivi stampati ed intagliati - Vetrotanie in Pre-spaziato e Stampato
 Stampa su quadri - Finiture in carbonio
 Stampa in pvc di cartelli cantiere - Poster e Manifesti
 Fotocopie e Stampe digitali laser a colori e b/n
 Fotocopie xerox su carta - Plotaggi b/n e colori
 Partecipazioni e libretti matrimonio - Riduzioni ed ingrandimenti xerox
 Scansioni b/n e a colori piccoli e grandi formati
 Archiviazioni digitali - Plastificazioni
 Biglietti visita - Volantini - Rilegature testi e tesi - Stampa papiri di laurea

STAMPA MURALES

IL ROMANZO D'APPENDICE

Due persone indimenticabili

di **Bruno Dell'Anna**

NONA E ULTIMA PARTE

pagina 5



I personaggi animati di Carosello,

Il primo contenitore pubblicitario della televisione italiana affascinò un'intera generazione

Trentacinque anni fa, il giorno di Capodanno, moriva Carosello, l'originale contenitore di comunicati commerciali che, ogni sera, per quasi vent'anni, dal 3 febbraio 1957 al 1° gennaio 1977, pressoché ininterrottamente (tranne eventuali eccezioni), aveva affascinato gli italiani, proiettandoli allegramente nel dorato e irreale mondo della pubblicità, fatto di improbabili protagonisti in carne e ossa, impersonati dai volti più noti dello spettacolo, dello sport e dell'attualità dell'epoca, e impreziosito da una schiera di personaggi immaginari, virtuali e animati, spesso appositamente creati per reclamizzare i prodotti in maniera più efficace, che allietarono le serate di un'intera generazione di bambini, inelut-

tabilmente condannata a congelarsi dal televisore alla faticosa imposizione "dopo Carosello tutti a nanna" che poneva termine, invariabilmente, ad ogni rimostranza. Il ricordo di quei meravigliosi istanti rimane indelebile nella mente di tutti gli italiani che oggi sono distinti signori di mezza età, i quali, bimbi in quegli splendidi anni del boom economico del dopoguerra, attendevano con trepidazione l'appuntamento quotidiano con i loro beniamini irreali per assistere alle loro mirabolanti avventure, stupendamente coronate da memorabili "codini" pubblicitari nei quali si lanciavano slogan indimenticabili destinati a divenire famosi e a rimanere per sempre nell'immaginario collettivo. I più celebri interpre-

ti propagandistici, compresi i pupazzi animati estemporaneamente (*Caballero e Carmencita*; *Topo Gigio*; *Papalla*; *Pippo*; *Provolino*) e gli affermati cartoons d'importazione (*Gli Antenati* [*The Flintstones*]; *Braccobaldo*; *Mandrake*; *I Pronipoti* [*The Jetsons*]; *Silvestro*, *Gatto Maldestro*; *L'Orso Yoghi*) ripresi per l'occasione da animatori nazionali con lo scopo di trasformarli in straordinari testimoni d'eccezione, furono circa un centinaio e le loro immagini si radicarono solidamente nella memoria, nelle menti, nella fantasia e nelle coscienze dei bambini cresciuti negli anni rugenti della televisione italiana fino al punto di convertirsi in veri e propri cult. Qualcuno fu ingaggiato a scopo commerciale

(*Gli Antenati* [*The Flintstones*]; *Braccobaldo*; *Cocco Bill*; *Topo Gigio*; *Mandrake*; *Pinocchio*; *I Pronipoti* [*The Jetsons*]; *Provolino*; *Silvestro*, *Gatto Maldestro*; *Stan e Oliver*; *L'Orso Yoghi*), parecchi sparirono con la fine di Carosello, alcuni rimasero per sempre legati a un prodotto, altri vissero di vita propria (*Calimero*, *il Pulcino Nero*; *Grisù*, *il Draghetto*; *La Linea*), divenendo protagonisti di storie in gran parte derivate dalle invenzioni pubblicitarie dei loro vulcanici autori, ma tutti rappresentarono inimitabili momenti di svago, di divertimento e di serenità fervidamente attesi, con palpabile trepidazione, come degno coronamento di ogni giornata. Ogni prodotto venne indissolubilmente associato al suo promotore

e, in tal modo, si formarono altrettanti binomi mnemonici che rimasero come coppie, praticamente, inscindibili per tutta la durata della programmazione televisiva. {*Angelino* - Detersivo Supertrim (Agip); *Gli Antenati* (*The Flintstones*) - Insetticida Neocid (Geigy) [*Wilma, dammi la clava!*]; *Anton* - Digestivo Antonetto (Antonetto) [*Ah! Antonetto!*]; *Babbut*, *Mammù e Figliut* - Pneumatici Pirelli (Pirelli); *Bacco '63* - Cera Emulsio (Sutter); *Benvenuti a Fredduria* - Caramelle Don (Perugina); *Bill e Bull* - Bruciatori Argo (Fonderie Luigi Filiberti); *Billo e Tappo* - Analcoolico Crodino (Terme di Crodo); *Il Maestro Bombardone* - Bibite San Pellegrino (Terme di San Pellegrino) [*Ecco a voi il Mae-*

stro Bombardone che vi presenta una bella canzone!"]; *Braccobaldo* - Formaggio Mio (Locatelli); *Buc il Bucaniere* - Lavatrici Castor (Castor) [*Mamma, vogliamo anche noi il buco nella pancia, ancia!*"]; *Oh, yeah!*"]; *Caballero e Carmencita* - Caffè Paulista (Lavazza) [*Bambina, sei già mia; chiudi il gas e vieni via!*"]; *Pazzo, l'uomo che amo è un uomo molto in vista; è forte, bruno e ha il baffo che conquista!*"]; *Ammore, quell'uom son mi!*"]; *Paulista, amore mio!*"]; *Caio Gregorio, er Guardiano der Pretorio* - Tessuti in Terital (Rhodiatoce) [*Ahò, so' Caio Gregorio, er Guardiano der Pretorio!*"]; *Calimero, il Pulcino Nero* - Sapone per bucato Ava (Mira Lanza) [*Eh, che maniere! Qui fanno*



La Linea
(Pentole a Pressione Lagostina)



Calimero
(Sapone Ava)



Cimabue
(Amaro Don Bairo)



Il Vigile "Concilia" e Il Troglodita
(Dadi per Brodo Lombardi)



Toto e Tata
(Prodotti Motta)



Fido Bau
(Borotalco Roberts)



Svanitella Svanité
(Cera Liù)



L'Omino coi Baffi
(Caffettiera Moka Express)



Angelino
(Detersivo Supertrim)



Pallina
(Detergente Vetril e Cera Solex)



Grisù, il Draghetto
(Caramelle Menta Fredda)



Ulisse e l'Ombra
(Caffè Decaffeinato Hag)



Derby, il Cavallino
(Succhi di Frutta Derby)



Tacabanda e Oracolo
(Biscotti Bucaneve Doria)

VENETO GGI

La sola applicazione della giusta pellicola solare permette di abbassare dai 5° agli 8° la temperatura interna, riducendo il consumo energetico di migliaia di kilowatt/ora l'anno. Kilowatt/ora che, con l'installazione di pannelli fotovoltaici, possono essere rivenduti al gestore della rete.

TOP FILM
pellicole per vetri

V.le dell'Industria, 72 int. 2 - 35129 PADOVA
Tel. 049 7800522 - 8078606 - Fax 049 8075898
www.topfilm.it - e-mail: stefano@topfilm.it

3M **NUMERO VERDE 800-232926**

Samurai Dojo
NUOVA APERTURA

SONO APERTE LE ISCRIZIONI
333.3452265

CORSI DI:
JU JITSU e KARATE (per bambini)
DIFESA PERSONALE (per donne e adulti)
KARATE - JU JITSU - KOBUDO
IAIDO-AIKIJITSU

Corsi mattutini, Pomeridiani e Serali
LEZIONI PROVA GRATUITE

RUBANO (PD)
Via Avogadro, 20 (dietro l'Etra)
Tel. 049.631677
samurai.dojo@libero.it

gioia dei bimbi del tempo che fu...

Per circa vent'anni i personaggi animati della pubblicità allietarono le serate dei fanciulli

sempre così perché loro sono grandi e io sono piccolo e nero! È un'ingiustizia, però!" "Siamo alle solite, Calimero; tu non sei nero, sei solo sporco! Là!" "Eh, Ava, come lava!"]; *I Cavalieri della Tavola Rotonda* - Crackers Gran Pavese (Pavese) ["Come mai non siamo in otto?"]; "Perché manca Lancillotto!" "Popopopopoffarre; presto, andatelo a cercare!" "Arriva Lancillotto, arriva Lancillotto, succede un quarantotto e tutto a posto va!" "Morale della favola: a tavola!"; *Cocco Bill* - Gelato Camillino (Eldorado); *Derby il Cavallino* - Succhi di Frutta Derby (Salfa) ["Viiiitaccia cavallina, mi scappa seeempre la parolina!"]; *Il Diplomatico* - Cioccolatini Mon Chéri (Ferro); *Dolce Cara Mamma* -

Miele Ambrosoli (Ambrosoli); *Don, Cosacco del Din* - Caramelle Don (Perugina); *Grisù, il Draghetto* - Caramelle Menta Fredda (Caremoli); *Fido Bau* - Borotalco (Manetti & Roberts); *Topo Gigio* - Biscotti Pavese (Pavese) ["Ho comprato i Pavese e me ne vanto!"]; *Gioele e i suoi amici* - Biscotti Biscolussi (Colussi) ["Di Gioele amici siam ed insieme noi cantiam: viva, viva gli indiscussi di Perugia Biscolussi!"]; *Guardacampo e Beccofino* - Orzoro (Fai-Pad); *Jo Condor e il Gigante Buono* - Prodotti Ferrero (Ferrero) ["Ma si oscura la vallata: c'è Jo Condor in picchiata!"]; "E che ci ho scritto 'Jo Condor'?"]; *Joe Galassia* - Coca Cola (The Coca Cola Company); *La Linea* - Pen- tole a Pressione Lagostina (La-

gostina); *El Merendero e Miguel* - Biscotti Mattutini Talmone (Venchi Unica) ["El Dindonde-rooo!" "Miguel son mi!"]; *La Mucca Carolina e il Toro Annibale* - Formaggio Invernizzi Milione Alla Panna (Invernizzi); *Frate Notizia e Cimabue* - Amaro Don Bairo (Bairo) ["Cimabue, Cimabue, fai una cosa e ne sbagli due!"]; *Olivella e Mariarosa* - Olio Bertolli (Bertolli); *L'Omino coi Baffi* - Caffettiera Moka Express (Bialetti) ["Sì, sì, sì, sembra facile!"]; *Pallina* - Detergente per Vetri Vetril e Cera Solex (Salcim); *Papalla* - Elettrodomestici Philco (Philco) ["Dal pianeta Papalla!" "Mia moglie aspetta un Philco!"]; *Pildo, Poldo e Baffoblù* - Acqua Minerale Lora (Terme di Recoaro); *Pippo* - Pannolini Lines

(Farmaceutici Aterni Fater) ["Bambino, tu bisogna pannolini Lines!"]; *I Pronipoti (The Jetsons)* - Frullatore Girmi Gastronoma (Girmi); *Raid* - Insetticida Raid (Johnson & Son Italiana) ["Raid li ammazza stecchiti!"]; *Riccardone Superfusto* - Insetticida Superfaust Superiride (Benelli) ["Ahò, so' Riccardone one one!"]; *Salomone Pirata Paccioccone* - Sciroppi Fabbri (Fabbri) ["Cappettano, lo possiamo torturare?"]; "Ma cosa vuoi torturare tu? Porta pasiensia! So ben io come farlo parlare!"; *Serafino, lo Spazzantennino* - Prodotti Motta (Motta); *Silvestro, Gatto Maldestro* - Conserve De Rica (De Rica) ["Oh, no; su De Rica non si può!"]; *La Smorfia e la Smorfietta* - Borotalco (Manetti & Roberts); *Sor-*

bolik - Brandy Vecchia Romagna (Buton); *Susanna Tutta Panna* - Formaggio Invernizzi Milione Alla Panna (Invernizzi) ["Pitupitum, pah!"]; *Svanitella Svanite* - Cera Liù (Benelli); *Tacabanda* - Biscotti Bucaneve (Doria) ["Tacabanda!"]; *Toto e Tata* - Prodotti Motta (Motta); *Capitan Trinchetto* - Gingerino (Terme di Recoaro) ["Cala, su, cala, cala, Trinchetto!"]; *Tutto stanco* - Materassi a Molle Permafex (Permafex) ["Sono stanco, tutto stanco ed ho tanto bisogno di riposar!"]; *Ulisse e l'Ombra* - Caffè Decaffeinato Hag (Crippa & Berger); *Unca Dunca* - Bruciatori Riello (Riello); *Il Vigile "Concilia"* e *il Troglodita* - Dadi per Brodo Lombardi (Lombardi) ["Concilia?"]; "Ah, mi non so, mi son foresto,

par mi tuto va ben, tuto fa brodo!" "Nooo! Non è vero che tutto fa brodo, è Lombardi il vero buon brodo, dalla sera alla mattina è Lombardi la gran novità!"; *La Vispa Teresa* - Biancheria Imec (Imec); *L'Orso Yoghi* - Patatine San Carlo (San Carlo).} Tenerissime nella loro lieve ingenuità, queste amene creature fantastiche oggi ramentano nostalgicamente a tutti coloro che furono fanciulli in quell'insolito periodo quanto beata, serena e tranquilla fosse la vita nel tempo che fu, alimentando in modo consistente, fra mille rimpianti e con infinita tristezza, l'amaro rammarico e la struggente malinconia per la spensierata infanzia perduta per sempre...

Riccardo Delfino



Caballero e Carmencita (Caffè Paulista Lavazza)



Cocco Bill (Gelato Camillino Eldorado)



Braccobaldo (Formaggio Mio Locatelli)



Pippo (Pannolini Lines)



Susanna Tutta Panna (Formaggio Invernizzi Milione)



Miguel (Biscotti Mattutini Talmone)



Gatto Silvestro e Titi (Conserve De Rica)



L'Orso Yoghi e Bubu (Patine San Carlo)



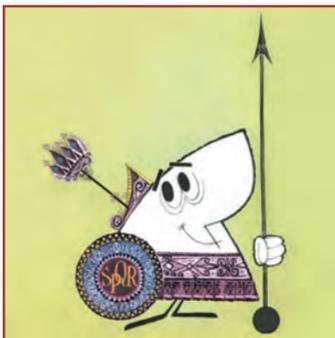
Il Maestro Bombardone (Bibite San Pellegrino)



Topo Gigio (Biscotti Pavese Pavese)



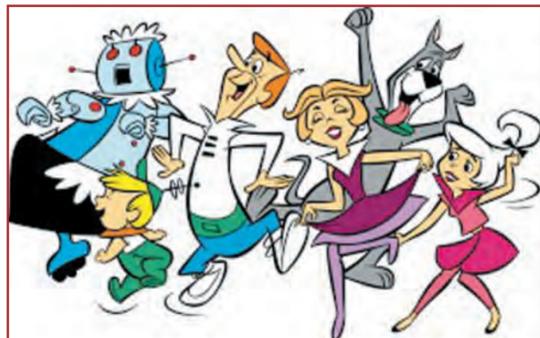
Gli Antenati (Insetticida Neocid Geigy)



Caio Gregorio (Tessuti in Terital Rhodiatocce)



Papalla (Elettrodomestici Philco)



I Pronipoti (Frullatore Girmi Gastronoma)

VENETO GGI



VENETOGGI

PERIODICO INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE REGIONALE

SCW s.r.l.

UN NOME, UNA GARANZIA!

OGNI MESE IN TUTTO IL TRIVENETO
CON GLI ARTICOLI PIÙ INTERESSANTI

Il Mattino di Ferrara

La Gazzetta Nazionale

FREE Web

IL Folle ma vero



FISU

RR

Comacchio Web

CORRIERE ITALIANO
ALMANACCO CULTURALE NAZIONALE



Ottica San Domenico

Via S. Giuseppe, 58 - 35030 Selvazzano Dentro (PD) - Tel. 049.638433



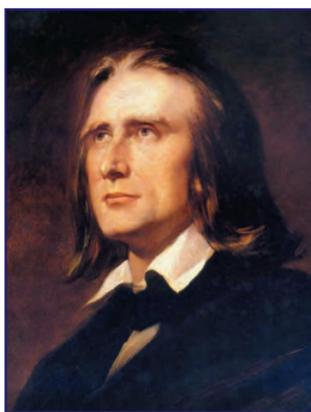
Franz Liszt, virtuoso del pianoforte

Quest'anno nel mondo si celebra il bicentenario della nascita del famoso compositore ungherese

Il celebre pianista e compositore magiaro Franz Liszt nacque a Raiding, in una casetta, un po' borghese e un po' contadina, sperduta nella pianura ungherese, nella notte tra il 21 e il 22 ottobre 1811, da madre di origine austriaca. In quella terra, sin dall'infanzia, egli ebbe la possibilità di ascoltare i canti e le musiche popolari degli zingari danubiani nomadi mescolandosi alle piccole folle di contadini che accoglievano le carovane in paese, donando piccole offerte in cambio dell'omaggio sonoro. In quelle frequenti occasioni il piccolo Franz, biondo, con gli occhi chiari, pallido, smunto e, spesso, malaticcio, rimaneva incantato dal fluire dei suoni tzigani dai violini, ponendo, inconsapevolmente, le basi della sua futura arte espressiva. Il padre, Adam, di ceppo tedesco, che svolgeva le funzioni di amministratore del principe Nicola Esterházy, era un discreto pianista e, fin dalle prime lezioni, colse la naturale inclinazione musicale del bambino, provvedendo subito a promuoverle adeguatamente. Cioè il fanciullo ebbe modo di tenere il suo primo concerto a soli nove anni, incantando la corte principesca di Bratislava e ottenendo un successo tale da indurre i genitori a coltivarne decisamente il talento. Il principe e alcuni nobili ungheresi offrirono una borsa di studio pluriennale di seicento fiorini necessaria per il trasferimento dell'intera famiglia all'estero, prima a Vienna e poi a Parigi, affinché il ragazzo fosse affidato ad eccellenti maestri di teoria musicale e di tecnica pianistica, e, in tal modo, già a quattordici anni il giovane poté comporre un'opera teatrale destinata alle scene parigine. Ben presto, grazie alle numerose affermazioni successive, il nome di Liszt divenne noto non solo in Francia e in Ungheria, ma anche

in Inghilterra e in Germania, dove il compositore ebbe modo di incontrare il famoso Ludwig van Beethoven, mentre nella cerchia del romanticismo più acceso conobbe Fryderyk Chopin e molti altri artisti, scienziati e intellettuali coevi. A Parigi, conquistato dal magico virtuosismo di Niccolò Paganini, pensò di conseguire un'analoga abilità sul pianoforte e si impegnò attivamente in una serie di pazienti studi e di complesse esercitazioni pratiche rivolte a velocizzare lo scorrimento delle dita sulla tastiera. A ventidue anni intrecciò una relazione amorosa adulterina con la contessa Marie d'Agoult, regolarmente sposata con un altro uomo, dalla quale ebbe tre figli, Blandine, Cosima, futura moglie di Richard Wagner, e Daniel. In seguito accettò la carica di direttore d'orchestra del granduca di Weimar presso l'importante teatro cittadino. Donnaiolo impenitente, conosciuto nei salotti di tutta Europa per la sua notevole avvenenza fisica, che gli aveva aperto facilmente gli ambienti mondani, ebbe molte avventure galanti e parecchi legami sentimentali, ma la palese convivenza con la nobildonna Carolyne de Sayn-

Wittgenstein, una principessa separata dal marito, lo costrinse ad abbandonare il prestigioso incarico professionale. Giunto a Roma, la capitale della cristianità, avvertì un vivo interesse per la musica sacra e si dedicò alacremente alla composizione di temi liturgici. Dopo aver tentato inutilmente di ottenere l'annullamento del matrimonio della sua concubina, colpito dalla figura di San Francesco d'Assisi, decise, inaspettatamente, di prendere gli Ordini minori e assunse la condizione di ecclesiastico. Come docente ebbe moltissimi allievi, che seppero perpetuare degnamente i suoi insegnamenti, e dimostrò sempre una grande generosità verso i giovani studenti più promettenti. Mediante la sua indefessa attività concertistica portò all'attenzione del pubblico i capolavori ignoti di Franz Schubert e fece conoscere meglio le opere di Wolfgang Amadeus Mozart,



Ludwig van Beethoven, Gioachino Rossini, Fryderyk Chopin, Gaetano Donizetti, Giuseppe Verdi e del genere Richard Wagner, che erano i suoi musicisti prediletti. Oltre al contributo dato all'evoluzione del pianoforte, strumento musicale inventato dal padovano Bartolomeo Cristofori, del quale divenne il primo virtuoso in assoluto, egli fu il creatore della tecnica pianistica moderna, di cui può essere considerato il nume tutelare. Nel 1884, poco prima della morte, ritornò nella terra natia quale figliuolo prodigo e, così, si avverò il fatidico vaticinio di una zingara che, da bambino, gli aveva predetto un rientro in patria, fra mille onori, "in una carrozza a vetri". In lui c'era un miscuglio di tzigano e di francescano che lo spinse a lasciare in eredità, come unico patrimonio, la sua tonaca, alcune camicie e sette fazzoletti...

Prof. Marino Piovanello

Marco Lazzarin, un artista padovano

Pittore, designer e arredatore, il giovane creativo veneto è un autentico mago della prospettiva

Marco Lazzarin è un giovane talento padovano che ha dedicato la sua vita alla nobile professione di artista e che da molti anni incanta critici e pubblico con la sua eccezionale inventiva e con la sua straordinaria creatività. Classe 1974, dopo aver ottenuto il titolo di Maestro d'Arte, conseguendo la Maturità Artistica a pieni voti, nel 1993, ha avviato faticose collaborazioni con alcuni studi di arredamento veneti impegnati nelle decora-

zioni di interni, sviluppando viste prospettiche altamente scenografiche di grande effetto e di immensa funzionalità. Autentico mago della proiezione spaziale, riesce ad esaltare con grande facilità la sua visione tridimensionale degli ambienti, esprimendo pienamente tutta la profondità panoramica delle potenzialità stereoscopiche in straordinarie progettazioni architettoniche eseguite con encomiabile garbo, con notevole gusto e con ricercata eleganza. In quasi vent'anni di pratica professionale effettiva come pittore, designer e arredatore, Marco Lazzarin ha accumulato un enorme bagaglio di esperienze tecniche che, oggi, gli consente di esercitare la sua attività con estrema sicurezza, con brillanti risultati e con lusinghiere gratificazioni. Abilissimo nella scelta dei materiali più adatti,

comodi e moderni, nella ponderata adozione delle forme più originali, gradevoli e suadenti, e nella razionale selezione delle gradazioni di colore più attraenti, delle nuance più tenui e morbide, e delle sfumature cromatiche di maggiore fascino, il Maestro eccelle negli accostamenti originali e suggestivi di tematiche diverse e di stili differenti, coniugandoli armonicamente con rara perizia e con sorprendente genialità. Secondo le sue asserzioni, Marco Lazzarin concepisce gli ambienti da arredare

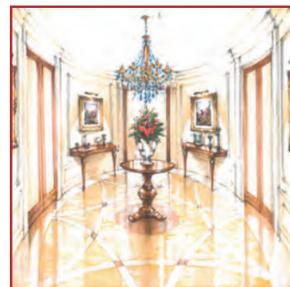


e da decorare non come mere spazi, bensì come tele tridimensionali da colmare e colorare con estro, ispirazione e fantasia, sottolineandone delicatamente le caratteristiche costruttive, risolvendo e stemperando i problemi tecnici insiti nella pianificazione ideativa e accentuandone con lineare naturalezza gli aspetti morfologici e tonali di rilievo. Formidabile specialista del "trompe l'œil", stupefacente inventore di inusuali combinazioni ottiche e strepitoso artefice di false apparenze in gra-

do di ingannare anche gli sguardi degli osservatori più attenti, grazie alle sue notevoli qualità innate e alla sua sorprendente sensibilità umana l'Artista è anche un valido coordinatore di comprimari, che considera come efficaci ed efficienti elementi estensivi delle sue precipe funzioni espressive, sublimandone i compiti specifici attraverso l'acuto impegno tecnico, tramite l'attenzione ai dettagli e mediante la cura dei particolari in grado di contraddistinguere in maniera inconfondibile la precisa realizzazione delle sue opere, che riscontrano puntualmente vasti consensi popolari e per le quali ha ricevuto innumerevoli riconoscimenti ufficiali. Attualmente i lavori di Marco Lazzarin possono essere ammirati ovunque, presso parecchi palazzi pubblici e numerose abitazioni private sparse in tutto il territo-

rio nazionale, tuttavia fra le imprese di maggiore portata spiccano: l'affresco realizzato presso la Sede Centrale dell'ASCOM (Associazione Commercianti) di Padova, gli interventi effettuati presso *La Cicala*, a Milano, *Il Pavaglione*, a Bologna, e *Mynt*, ad Abano Terme (Padova), e alcuni piccoli gioielli mobili (riprodotti nell'iconografia accessoria del corredo emerologico agiografico).

Prof. Riccardo Delfino



VENETOGGI

RE.MAX

OFFICINA - ELETTRAUTO
DI REFFO MASSIMILIANO
VIA SS. FELICE E FORTUNATO N° 2
35010 LIMENA (PD)
TEL. E FAX 049 767273
CELL. 346 0808586
E-MAIL: REMAXOFF@HOTMAIL.IT
WWW.OFFICINAREMAX.COM
C.F.: RFFMSM79S29G224P
P.I.: 04235750280

VenetOggi

VENETO OGGI

PERIODICO INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE REGIONALE

Pubblicazione registrata il 18 Agosto 2010 al n° 2229 del Registro dei Periodici del Tribunale di Padova

Telefono: 388/3875185 - E-mail: venetoggi@libero.it

DIRETTORE EDITORIALE
Lorella Formentin
fotocopolitory@tiscalinet.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Riccardo Delfino
riccardodelfino@libero.it

DIRETTORE GRAFICO
Federico Morandin
fede19855@hotmail.com

IDEAZIONE, PRODUZIONE, ORGANIZZAZIONE E SUPERVISIONE GENERALE
Lorella Formentin

GENERAZIONE LAYOUT ORIGINALE E COMPOSIZIONE ELETTRONICA
Riccardo Delfino

CREAZIONE ICONOGRAFICA E REALIZZAZIONE GRAFICA DIGITALE
Federico Morandin

EDITORE

Fotocopoli di Lorella Formentin

Palazzo "Sarmatia", via Alsazia, 3, 35127, Padova

Codice Fiscale: FRMLL62E58B345T - Partita IVA: 02232760286

Registro Imprese C.C.I.A.A.: PD 140578/1996 - Albo Imprese Artigiane C.C.I.A.A.: 77490

Repertorio Economico Amministrativo C.C.I.A.A.: PD 220137 - Registro Operatori di Comunicazione: 20781

SEDE E AMMINISTRAZIONE

Palazzo "Sarmatia", via Alsazia, 3, 35127, Padova

Telefono: 388/3875185 - E-mail: venetoggi@libero.it

DIREZIONE E REDAZIONE

Palazzo "Sarmatia", via Alsazia, 3, 35127, Padova

Telefono: 388/3875185 - E-mail: venetoggi@libero.it

PUBBLICITÀ

Telefono: 388/3875185 - E-mail: venetoggi@libero.it

STAMPA

Centro Stampa delle Venezie

Via Austria, 19/B, 35127, Padova

Pubblicazione realizzata secondo le normative redazionali, editoriali, emerologiche e bibliografiche emanate da ISO - International Standard Organization e UNI - Ente Nazionale Italiano di Unificazione

Revisione ortografica, grammaticale, morfologica, sintattica, lessicale, logica e redazionale dei testi effettuata con l'Alto Patrocinio del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Provvisori della Sede Nazionale Italiana di Padova della Freie Internationale Schwarzwälder Universität zu Freiburg im Breisgau - Deutschland (D)

La pubblicazione è interamente realizzata mediante elaboratori elettronici Apple Macintosh

IN QUESTO NUMERO SI CONCLUDE LA PUBBLICAZIONE A PUNTATE DELLO SPLENDIDO ROMANZO BREVE DI BRUNO DELL'ANNA

“DUE PERSONE INDIMENTICABILI”

L'APPASSIONANTE RACCONTO DELL'AVVENTUROSA ESISTENZA DI UN ITALIANO NATO DURANTE LA SECONDA GUERRA MONDIALE

NONA E ULTIMA PARTE

Arrivò l'estate, le scuole finirono e Luigi cominciò ad aspettare con ansia il momento di intraprendere un nuovo viaggio verso la Svizzera. Quella volta, con grande sorpresa del bimbo, venne a prelevarlo a Milano, con una grande automobile scintillante, un fratello della “zia” Anna, lo “zio” Pino, un uomo grande e grosso che faceva l'autista di professione e trattava Luigi come un adulto. Durante il viaggio si fermarono a mangiare in una trattoria, e Luigi ordinò il suo pranzo direttamente al cameriere, poi si recarono in un'osteria per bere qualcosa e, mentre lo “zio” consumava una birra, il bimbo, a cui sembrava di sognare, chiese - da solo - una gassosa. Finalmente giunsero a Tenero Mappo, ma la felicità di Luigi durò poco, perché, quella volta, in casa degli “zii” c'era un altro piccolo ospite. Infatti il grande cuore pieno d'amore e di bontà di quelle meravigliose persone, sempre sensibili alle pene altrui, le aveva spinte ad accogliere un nipote ammalato, figlio di una sorella bisognosa della “zia” Anna. La “zia” disse a Luigi che quel bimbo soffriva molto e che, non potendo muoversi dal letto a causa della malattia, aveva bisogno di un piccolo amico con cui giocare. Probabilmente il bimbo non comprese bene la gravità della situazione, ma capì che gli veniva assegnato un compito e, visto che la stanza era piena di giochi, si impegnò ad assistere amorevolmente il piccolo infermo come se si trattasse un lavoro che gli veniva richiesto dagli “zii”. Quindi si presentò formalmente al suo nuovo piccolo amico e cominciò a giocare con lui come se lo conoscesse da tanto tempo. La “zia” Anna si avvicinò al lettino di Mirco - così si chiamava il bimbo - e, con gli occhi lucidi, gli accarezzò la testa come faceva sempre quando voleva dimostrare affetto verso i suoi cari; poi, sorridendo a Luigi per ringraziarlo della buona volontà dimostrata, si allontanò in silenzio, lasciandoli soli. Per Luigi quell'estate fu diversa da tutte le altre trascorse in Svizzera perché, anche se molto impegnato ad aiutare la “zia” Anna nelle faccende di casa o a fare piccoli lavoretti per lo “zio” Teo, passò la maggior parte del suo tempo a giocare con Mirco, che diventava ogni giorno più pallido e smunto, perdendo progressivamente le forze e svuotandosi di ogni energia. Luigi lo trattava come un re: se un giocattolo gli sfuggiva dalle mani lui, immediatamente correva a raccoglierglielo, anche se, spesso, Mirco lasciava cadere gli oggetti apposta, per ridere. Quando, il giorno della partenza per Milano, Luigi andò in punta di piedi nella stanza di Mirco per salutarlo, vide che il bimbo lo guardava con gli occhi lucidi e lo salutò abbracciandolo strettamente, comprendendo che non lo avrebbe rivisto mai più. Il piccolo Mirco, infatti, morì nel dicembre dello stesso anno. L'inverno successivo a



BRUNO DELL'ANNA

Bruno Dell'Anna è nato a Milano il 23 settembre 1939. Dopo aver svolto per molti anni l'attività di agente di commercio è diventato direttore del marketing di alcune multinazionali, presidente dei consigli di amministrazione di diverse società specializzate nella vendita e nell'assistenza tecnica di apparecchiature elettroniche e consulente contrattuale per numerose aziende settoriali. Come giornalista ha collaborato con Telemondo Ferrarese, ha pubblicato un importante quindicinale aziendale e ha diretto il mensile DayDre@m. È stato Consigliere, prima, e Presidente Provinciale, poi, dell'Unicef Italia della provincia di Ferrara e attualmente è Consigliere Delegato Vescovile per la Fondazione Carlo Fornasini, Consulente Contrattuale presso l'Ufficio Economato dell'Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio e Amministratore della Casa Giorgio Cini e del settimanale cattolico La Voce di Ferrara-Comacchio. Per gli alti meriti professionali è stato premiato dalla Freie Internationale Schwarzwälder Universität di Freiburg im Breisgau, nominato Cavaliere del Santo Sepolcro di Gerusalemme e insignito del titolo di Cavaliere di San Gregorio Magno da Papa Benedetto XVI. Per i tipi de La Voce di Ferrara-Comacchio ha pubblicato il racconto autobiografico “L'autostrada del dolore” e il suo racconto breve “Due persone indimenticabili”, inedito fino all'inserimento sulle pagine di VenetOggi, è stato finalista del Premio “Il Romanzo” promosso dal Centro Studi Socio-Politico Tindari-Patti.

Milano nevicò tanto che le scuole vennero chiuse, per la gioia di Luigi e della sua piccola compagnia di amici. Fu una stagione di giochi indimenticabili: costruivano pupazzi di neve di ogni dimensione, facevano grosse palle di neve con le quali si bersagliavano per ore, fabbricavano slitte di fortuna con cassette di frutta recuperate tra i rifiuti del vicino mercato rionale, facevano rotolare “valanghe” dalla massicciata ferroviaria per, poi, scappare, inseguiti dalle urla degli adulti, si recavano a sciare sul vicino “montagnone” (un'arena collinetta oggi coperta da un grande agglomerato di abitazioni di lusso), dopo avere adattato ai piedi, con corde e legacci, due rozze travi di legno chieste in prestito ad un falegname della zona, con l'impegno morale di riportargliele, intatte, alla fine del gioco. Poi le piogge sciolsero la neve e, con essa, svanì anche il bellissimo sogno fatto di giochi divertenti e di sincera amicizia; le scuole riaprirono i battenti e Luigi fu costretto ad abbandonare l'insolito diversivo per tornare regolarmente a studiare come tutti i bambini della sua età. Luigi cresceva forte e sano, gli studi non lo impensierivano e il lavoro non lo spaventava, perché aveva appreso dalla sua famiglia, con il sano esempio dei genitori e dei fratelli più grandi, che nella vita bisognava sempre impegnarsi con onestà e volontà; ma, soprattutto, aveva capito che nessuno regalava niente e che, se voleva realizzare i suoi piccoli sogni, occorreva “darsi da fare”. Quindi, nei pomeriggi liberi dallo studio, cominciò a svolgere i piccoli lavoretti di “ragazzo di bottega” - pulizie di biciclette nell'officina di un meccanico ciclista (con una paghetta settimanale di cinquanta lire), vendita di gelati nei cinema, apprendista saldatore, garzone di panettiere, assistente macellaio - per guadagnare i pochi soldi necessari per i suoi piccoli vizi quotidiani: caramelle, cioccolatini, giornalini, cinema dell'oratorio. Nel frattempo una sorella di Luigi, per ragioni di lavoro, si era trasferita all'estero in cerca di fortuna mentre un'altra si era sposata; la famiglia cominciava ad assottigliarsi e la casa sembrava più vuota. Luigi, a differenza dei suoi piccoli amici del cortile popolare di Milano, che, durante l'anno scolastico, dovevano combattere giornal-

mente con la povertà, con la miseria e con la fame, sempre presenti nei discorsi familiari all'interno di ogni singola casa, riusciva a sopportare meglio le privazioni di quegli anni perché aveva sempre la valvola di sfogo per scaricare le tensioni causate da ogni problema: le vacanze estive in Svizzera. L'aver conosciuto quelle due meravigliose persone che, anche se solo per pochi mesi l'anno, gli davano amore, cibo e sicurezza, senza chiedere mai nulla in cambio, se non il suo affetto, gli riempiva il cuore di gioia e gli dava la forza necessaria per andare avanti e per affrontare quotidianamente il suo destino. Perciò Luigi si sentiva sempre in debito con gli “zii” e pensava di non ripagare mai abbastanza tutto il bene che riceveva da loro perché lui non aveva niente da offrire in cambio a quelle due meravigliose persone che infondevano serenità in tutti coloro che li circondavano, trasmettendo amore, gioia e felicità come autentici stili di vita. Perciò, pian piano, Luigi cominciò a identificare quel modo di vivere come quello più adatto per il suo futuro e iniziò a rapportarsi con il prossimo come facevano gli “zii” svizzeri. Le scuole finirono e, come avveniva ogni anno, gli “zii” giunsero a Milano per prelevare Luigi e condurlo con loro in Svizzera. Durante il viaggio gli comunicarono che il piccolo Mirco era morto a dicembre e che, a causa del recente decesso di un fratello della “zia” Anna, nella casa di Tenero Mappo si trovavano anche tre nipoti rimaste orfane. Gli “zii” narravano quelle tristi vicende con le lacrime agli occhi e Luigi, conoscendo il loro grande amore per il prossimo e comprendendo bene la loro sofferenza, cominciò a piangere insieme a loro. All'arrivo Luigi fu accolto dalle tre sorelle - tutte più grandi di lui - con molto affetto, cosicché si adattò rapidamente alla nuova situazione. La vita procurava molti dolori agli “zii” svizzeri e lui non capiva perché due persone così buone, generose e altruiste dovessero soffrire tanto. Per Luigi quelle vacanze furono bellissime, in quanto le tre sorelle aiutavano la “zia” Anna nei lavori domestici, dando a lui la possibilità di stare insieme allo “zio” Teo per assisterlo in ogni circostanza. Così Luigi aiutava lo “zio” nella riparazione dei motori fuoribordo

che costituiva la sua attività professionale, lo seguiva durante le gare di tiro a segno, nelle quali lo “zio” aveva vinto molti premi, e lo accompagnava a pescare sul lago Maggiore. Pescare significava stare quasi tutto il giorno in barca, remando tranquillamente e mangiando le ottime merende preparate dalla “zia”, in un silenzio, fatto di pace, di amore e di felicità, rotto soltanto dal lieve rumore prodotto dai remi che lo “zio” immergeva nell'acqua con un ritmo lento e regolare, generando sulla superficie del lago splendidi anelli concentrici di diverse misure. Luigi credeva di trovarsi in paradiso mentre quelle dolci atmosfere infondevano nel suo animo gioia e serenità, producendo una musica che non avrebbe mai più dimenticato nel corso della sua vita. Ormai gli anni cinquanta volgevano al termine e per Luigi iniziava la difficile età dell'adolescenza; il ragazzo cominciava a interrogarsi sul suo futuro, che, data la difficile situazione economica italiana di quel periodo, non appariva roseo ed era incerto sul percorso da intraprendere. Alla prematura morte del padre, Luigi subì un brutto colpo: si era spezzato un importante anello della catena della sua vita e lui si sentiva solo e disperato; ma il tragico evento accelerò il processo di maturazione personale del giovane, spingendolo a raggiungere rapidamente l'equilibrio interiore indispensabile per trovare le energie necessarie per affrontare serenamente le amare traversie dell'esistenza. Da quel momento Luigi fu costretto a capire da solo come comportarsi nella vita: scegliere le persone da frequentare, distinguendo i veri amici dai profittatori, trovare conforto in se stesso dopo aver sperimentato le sofferenze provocate dalle prime delusioni amorose, provvedere in modo assennato alla ricerca di un lavoro stabile e sicuro. Il giovane aveva imparato i principi fondamentali per la vita di un uomo: l'onestà, la volontà e l'amore per il prossimo. La sua famiglia - genitori, fratelli e sorelle - gli aveva insegnato, con l'esempio, il rispetto degli altri, la perseveranza nel lavoro e la correttezza nei rapporti sociali, mentre i valori morali maggiormente legati ai sentimenti - l'amore, la bontà e l'altruismo - li aveva appresi dagli “zii” svizzeri. Con questi importanti principi nel cuore,

Luigi si sentiva in grado di badare a se stesso e di scegliere in piena autonomia la strada da intraprendere. I rapporti fra Luigi e gli “zii” svizzeri non si interruppero mai, e, ogni anno, anche quando lavorava regolarmente, il giovane si recava puntualmente in Svizzera, spinto dall'enorme affetto che nutriva per quelle due meravigliose creature. Quando Luigi chiedeva agli “zii” se poteva andare a trovarli, domandando loro se avevano tempo e posto per lui, si sentiva, invariabilmente, rispondere: “il tempo lo troviamo e il posto lo facciamo”.

Gli anni passarono e gli “zii” presero a vivere stabilmente con loro il figlio minore di un altro fratello della “zia”, caduto in disgrazia, comportandosi con lui come facevano con tutti, cioè colmandolo di amore, di cortesia e di premure. Con Luigi gli “zii” erano sempre gentili, continuavano a chiamarlo affettuosamente “Sentimenti” e, al suo arrivo, comunicavano orgogliosamente a parenti, amici e conoscenti che lui andava a trovarli costantemente dal 1944. Nonostante il trascorrere del tempo, nella casetta di Tenero Mappo nulla era cambiato, e, quando arrivava il momento della partenza di Luigi, la “zia”, come faceva sempre in quelle occasioni, cominciava a girare per le stanze, con gli occhi lucidi, senza sapere dove andare e che cosa fare; poi, prima che il giovane montasse in macchina, gli allungava alcune decine di franchi svizzeri, “per la benzina”, come diceva lei, e restava a guardarlo allontanarsi, salutandolo, mano nella mano con lo “zio”. Anche per Luigi arrivò il meraviglioso giorno del matrimonio e, naturalmente, durante il viaggio di nozze il giovane portò la sua sposa in Svizzera per farla conoscere agli “zii”. Quelli furono giorni meravigliosi per i due sposini, così come indimenticabili furono le due nascite che li allietarono negli anni successivi. Ovviamente Luigi e sua moglie portarono in Svizzera sia la primogenita sia il secondo nato, rendendo fieri e raggianti gli anziani “zii”. Furono momenti di grande festa, di incommensurabile gioia e di commozione generale destinati a restare a lungo nella memoria del giovane, che, ormai, era diventato un uomo. Poi, un brutto giorno, Luigi, arrivando a Tenero Mappo con la

famiglia, si vide venire incontro la “zia” la quale, con le lacrime agli occhi, gli comunicò che lo “zio” Teo era stato colpito da un “brutto male” e che era appena tornato dall'ospedale. Per Luigi fu un colpo terribile: dopo il padre una seconda persona infinitamente cara stava per lasciarlo per sempre. Entrò nella stanza dello “zio” e lo trovò disteso sul letto, quasi irriconoscibile: era magrissimo, appariva sfinito e parlava lentamente, a voce bassa. Luigi si sedette al suo capezzale, con una gran voglia di piangere, e cominciò a parlargli dei “vecchi tempi”, dei suoi ricordi infantili e delle loro indimenticabili gite sul lago. Poi lasciò la stanza e corse ad abbracciare la “zia” Anna. Lo “zio” Teo morì poco tempo dopo e Luigi ne seguì i funerali come trasognato; durante il percorso verso il cimitero, riveviva le sue stupende esperienze vissute in Svizzera accanto agli “zii” e rimpiangeva l'epoca delle sue spensierate infanzie. Dopo la morte del marito, la “zia” Anna si trasferì in una casetta più piccola, per viverci assieme al suo piccolo ospite, ormai considerato un figlio, e, ogni anno, Luigi andava a visitarla, come di consuetudine. Un giorno di maggio, però, anche la “zia” se ne andò, in punta di piedi, con discrezione e senza disturbare, com'era nel suo stile. Con lei se ne andava per sempre una fondamentale maestra di vita per Luigi, una donna eccezionale che gli aveva insegnato ad amare tutti illimitatamente e disinteressatamente. Dopo alcuni giorni dalla sua scomparsa Luigi ricevette un quotidiano locale con un trafiletto in cui un anonimo giornalista svizzero, descrivendo il funerale della concittadina defunta, aveva rimarcato la presenza di un italiano che, sin dai lontani tempi della guerra, era sempre andato a trovarla. Sembrava proprio che l'amata “zia”, anche dopo la sua morte, volesse rispettare la bellissima usanza di comunicare a tutti che Luigi era andato a trovarla e che era presente accanto a lei, anche se solo per partecipare al suo rito funebre.

Benché sia passato molto tempo, il ricordo di quelle due splendide creature è sempre vivo nella mente e nel cuore di Luigi, anche perché chiunque le conoscesse non poteva fare a meno di rimanere incantato dalla loro dolcezza e dalla loro disponibilità. Egli, che oggi è un anziano signore in pensione, ha saputo far tesoro dei loro profondi insegnamenti, riconoscendone l'immenso valore morale e trasmettendone integralmente l'essenza ai suoi figli, ormai adulti. Per lui rapportarsi con gli “zii” svizzeri era come dissetarsi ad una sorgente di acqua pura, fresca e cristallina dopo aver attraversato il deserto, dal momento che essi, con immensa naturalezza e con estrema spontaneità, amandolo smisuratamente e incondizionatamente, riuscivano a dimostrargli ogni giorno che cosa vuol dire essere due persone indimenticabili! [FINE]

VENETO GGI



Per la pubblicità sulle pagine di questo giornale:

Telefono: 388/3875185 - E-mail: venetoggi@libero.it

Padre Francesco Saverio Borghero

La vita e le opere di apostolato cristiano del primo missionario italiano nel Dahomey

Padre Francesco Saverio Borghero (1830-1892) fu il primo missionario italiano nel Dahomey e contribuì in maniera sensibile e in misura notevole all' esplorazione, all' evangelizzazione e alla civilizzazione della vasta regione africana nordoccidentale affacciata sul Golfo di Guinea. Primogenito dei dodici figli - sei maschi e sei femmine - di Antonio Borghero e Maria Bisio, nacque a Ronco Scrivia (Genova) il 19 luglio 1830. Poiché i magri proventi della modesta attività commerciale gestita dai genitori erano insufficienti per provvedere convenientemente alle esigenze familiari, ben presto il figlio maggiore fu costretto a trasferirsi a Voghera (Pavia), dove aveva uno zio canonico, per frequentare il locale collegio dei Padri Gesuiti, presso il quale acquisì una solida formazione umanistica e scientifica. Nel novembre del 1849 passò al Seminario Arcivescovile di Genova per approfondire adeguatamente le sue conoscenze filosofiche e per completare la sua preparazione in campo teologico, guadagnandosi rapidamente la fama di erudito attento, posato, preciso e diligente. Dotato per natura di una forte costituzione fisica, cerco di irrobustirla ulteriormente, esponendosi a disagi, a privazioni e a sacri-

fici di ogni genere, per prepararsi nel migliore dei modi all' attività missionaria, alla quale aveva deciso di dedicare tutta la sua esistenza fin dal momento della sua consacrazione alla vita religiosa. In seguito si ritirò nel Monastero Benedettino di Santa Scolastica a Subiaco (Roma) per perfezionare le sue conoscenze linguistiche fondamentali (oltre all' italiano e al latino parlava correntemente francese, inglese, portoghese, spagnolo e tedesco) arricchendole con i principali idiomi usati dalle popolazioni indigene africane, americane e asiatiche residenti nelle aree più sperdute del pianeta. Ordinato sacerdote il 27 dicembre 1854, dopo un congruo periodo di insegnamento scolastico propeudeutico, cominciò a collaborare attivamente con la neonata Società delle Missioni Africane e il 18 aprile 1861, con due confratelli, si recò nel Dahomey per dirigerne il Vicariato Apostolico. Pur restando in Africa poco meno di quattro anni, Padre Borghero ebbe modo di affrontare e di risolvere brillantemente un' enorme mole di gravi problematiche sociali, mediche e pratiche legate alla cristianizzazione del paese, alla cura delle popolazioni, all' educazione dei neofiti e all' istruzione dei bambini, dimostrando le sue straor-

dinarie doti di evangelizzatore, di docente e di organizzatore soprattutto attraverso la pianificazione, la messa a punto e la realizzazione di un programma didattico attuale, funzionale e completo. Nel frattempo la sua sperimentata prudenza diplomatica lo trasformò in un prezioso mediatore fra le risolte autorità coloniali e le riottose popolazioni autoctone, poco inclini a subire opprimenti ingiunzioni o dispotiche imposizioni da parte degli stranieri, consentendo una convivenza pacifica e fruttuosa fra gli immigrati di origine europea e gli indigeni convertiti. Sempre prodigo di consigli finalizzati alla proficua conciliazione dei conflitti, Padre Borghero, senza mai scendere a compromessi con la sua coscienza, seppe co-



niugare la disponibilità con la fermezza e l' amore per il prossimo con il buon senso, impiantando una missione cattolica efficiente e fornita di ogni apparato utile per lo svolgimento dei suoi compiti specifici, promuovendone gli scopi con criteri razionali ispirati alle concezioni operative più moderne e lungimiranti, e amministrandola con modalità assai avanzate e con saggezza esemplare. I suoi avventurosi viaggi, che lo condussero a visitare territori selvaggi e seminesplorati, dal Camerun al Senegal, misero in luce le sue articolate cognizioni scientifiche e il suo acuto spirito di osservazione, dandogli modo di comporre un accurato diario antropologico integrato con una comoda guida cartografica de-

stinato a diventare un corposo sussidio tecnico indispensabile per il fattivo coordinamento dei numerosi missionari successivamente inviati in quelle zone. Pesantemente provato nel corpo e nella mente dall' impietosa insalubrità del clima tropicale e dal greve onere delle responsabilità direttive, al suo rientro dall' Africa Padre Borghero dovette fronteggiare anche le incomprensioni sorte con i confratelli rimasti in Patria e fu obbligato ad abbandonare definitivamente il suo ruolo precipuo per mettersi al servizio diretto di Propaganda Fide, a Roma. Poiché si adattava con difficoltà alla mutata situazione ambientale e risentiva eccessivamente delle avverse condizioni climatiche capitoline, però, si spostò immediatamente a Migliarino Pisano (Pisa) per assumere le delicate funzioni di precettore del giovane rampollo del Duca Scipione Salviati, che mantenne fino alle nozze del suo discepolo, avvenute nel 1885. In quel periodo mise a frutto la sua cultura enciclopedica mediante la pubblicazione di parecchi colti articoli giornalistici di carattere specialistico sul giornale genovese *Il Cittadino* che, tuttora, costituiscono una mirabile prova di realismo tecnico e un fulgido esempio di concretezza descrittiva.

Dopo aver trascorso gli ultimi anni come direttore spirituale del Seminario dei Figli di Santa Maria Immacolata, a Genova, ormai logorato dalle terribili malattie contratte nel Continente Nero e stremato da un micidiale tumore epatico che lo affliggeva da diverso tempo, si ritirò nella natia Ronco Scrivia, dove, munito dei conforti religiosi, rese serenamente l' anima a Dio il 16 ottobre del 1892. La vita di Padre Francesco Saverio Borghero fu ricca di esperienze eccezionali che ne temprarono la forte fibra di uomo, di studioso e di ecclesiastico, ma anche prodiga di insegnamenti morali costantemente rivolti a tracciare un percorso ideale e un cammino reale verso la santità, cosicché, ancor oggi, la sua imponente figura giganteggia fra le encomiabili personalità degli innumerevoli missionari che votarono le loro esistenze alla diffusione del Cristianesimo nelle più remote lande del Globo, subordinando ogni interesse personale e qualsiasi beneficio individuale al conseguimento di un obiettivo più nobile, di una meta più elevata e di un fine più considerevole con rara devozione, con assoluta dedizione, con smisurata affezione e con piena abnegazione.

Prof. Riccardo Delfino

PRINCIPALI PUNTI DI DISTRIBUZIONE GRATUITA DI VENETOGGI

Ceramiche Acquario Due, via I Maggio, 31/33, Bastia di Rovolon.
 Trattoria Ai Tre Porteghi, via Roma, 42/44, Noventa Padovana.
 Ristorante Pizzeria Al Saraceno, via Canestrini, 4, Padova.
 Abbigliamento Angel Store, via Gautier, 2B, Padova.
 Abbigliamento B di Bimbo, via Roma, 62, Bastia di Rovolon.
 Estetica & Solarium Bijou, via Zago, 82, Saonara.
 Bar Blum Bar, Via S. Crispino, 68, Padova.
 Tabaccheria Bottega Del Fumatore, via Noventana, 4, Noventa Padovana.
 Ristorante Bar Box Caffè, via Prato della Valle, 12, Padova.
 Panetteria Bread & Cooffe, via Zago, 101, Villatora di Saonara.
 Risto Bar Cafè C'est la vie, via Longhin, 133, Padova.
 C'leli Bici e Moto Marcolin, via Albetoniera, 2, Bastia di Rovolon.
 Bar Caffè Brentelle, via della Provvidenza, Sarmeola di Rubano.
 Fioreria Bomboniere Busatta, via Ponte Tezze, 17/19, Bastia di Rovolon.
 Teatro Caruso, via Gramsci, 34, Papozze.
 Piaggio Center Cazzola, via Adriatica, 64, Padova.
 Bar Caffè Centrale, via Roma, 45, Noventa Padovana.
 Bar Casa del Tramezzino, via Roma, 66/68, Padova.
 Enoteca Cesaretto Selezione Vini, via Canestrini, 81/I, Padova.
 Bar Ciao Bar, via Longhin, 119, Padova.
 Solarium Estetica Coffee Sun, via Corsica, 18, Camin.
 Banca Credito Cooperativo di Piove di Sacco, Villatora di Saonara.
 Bar Didy's 1992, via S. Crispino, 84, Padova.
 Bar Diva Bar, piazzetta De Gasperi, 2, Padova.
 Bar Dolce Tentazione, piazzetta Giovannelli, 32/34, Noventa Padovana.
 Panificio Eden, via Crescini, 32, Padova.

Confezioni Franca, via Roma, 15, Bastia di Rovolon.
 Bar Caffetteria Galà, via della Provvidenza, 84, Sarmeola di Rubano.
 Bar Galileo, via Longhin, 5, Padova.
 Tabaccheria Gasparin, via Facciolati, 53, Padova.
 Macelleria Gianni, via Marconi, 18, Noventa Padovana.
 Bar Govinda, via Corsica, 18C, Camin.
 Panificio Pasticceria Grano D'Oro, Via Barbarigo, 9, Perarolo di Vigonza.
 Dischi Green Records, Piazzetta De Gasperi, 9, Padova.
 Risto Bar Idea, viale della Navigazione Interna, 51/7, Saonara.
 Bar Il Goloso, via Facciolati, 2, Padova.
 Caffetteria Il Sole, via Forcellini, 126, Padova.
 Bar Intermezzo, via Libsona, 28, Padova.
 Risto Bar K & L, via della Croce, 44, Padova.
 Bar Kalipso Cafè, via Zago, 51, Villatora di Saonara.
 Consulenze Auto Kilometri & Miglia, via Marconi, 35, Saletto di Vigodarzere.
 Bar Pizzeria La Sirena, viale dell'Industria, 58, Padova.
 Bar Caffè Le Colonne, via Settima Strada, 5, Padova.
 Bar Macrillo Bar, via Longhin, 81, Padova.
 Pasticceria Magagnin, via Roma, 21, Bastia di Rovolon.
 Pub Melograno, via Cappello, 54, Noventa Padovana.
 Mobili Menaldo, via Ponte Tezze, 27, Bastia di Rovolon.
 Mini Market Bertaglia, via Pizzolo, Padova.
 Risto Bar Miro's Caffè, via Vigonovese, 50/B, Camin.
 Pasticceria Moderna, via Roma, 36, Vigonovo.
 Bar Nacht Cafè, piazza Europa, 22, Noventa Padovana.
 Abbigliamento Nazka, via Roma, 1, Thiene.

Bar New Paradise, viale della Navigazione Interna, 9, Padova.
 Azienda Agricola Nicoletto, via Ruffina, 18, Saonara.
 Pasticceria Novello, via Marconi, 120/F, Noventa Padovana.
 Bar Otium Lunch Caffè, via Roma, 69, Padova.
 Risto Bar Padovauno, via Donà, 13, Padova.
 Gelateria Panciera, via Umberto I, 130, Padova.
 Caffetteria Piano Terra, viale Codalunga, 6A, Padova.
 Bar Planet Cafè, via Vigonovese, 232, Noventa Padovana.
 Officina Elettrauto Re Max, via SS. Felice e Fortunato, 2, Limena.
 Bar Caffetteria Roby & Paolo, via Longhin, 57, Padova.
 Pasticceria Giorgio Rossi, via Padova, 9/A, Vigonovo.
 Bar Saporì, viale dell'Industria, 53, Padova.
 Panificio Pasticceria Saporì di Spighe, via Veneto, 24, Vigonovo.
 Bar Savelli, via Savelli, 80, Padova.
 Copisteria SCW, via Magellano, 1, Noventa Padovana.
 Bar Sport Cafè, piazza Martiri della Libertà, Thiene.
 Tabaccheria Bar Sportivo, via Verdi, 2, Rubano.
 Bar Stella, via Crescini, 140, Padova.
 Bar Sunrise Cafè, via Petrarca, 14, Noventa Padovana.
 Parrucchieri Tony e Luca, via Facciolati, 77/A, Padova.
 Autolavaggio Tris, via delle Monache, Piove Di Sacco.
 Autolavaggio Tris, S. S. 16 Adriatica, km. 8, Albignasego.
 Autolavaggio Tris, via Po (c/o stazione di servizio Agip), Limena.
 Bar Tris, via Don Lago, 34, Padova.
 Ristorante Bar Uscita 16 - Caffè Grill, viale dell'Industria, 35, Padova.
 Bar Valud, viale dell'Industria, 40, Padova.

VENETOGGI

**LIBRI
FUMETTI
DISCHI**

usato
on-line
www.cooperativagpu.it

**ELETTRONICA - OGGETTISTICA
VESTITI - BICI - QUADRI
MOBILI**

MERCATINO
USATO e CURIOSITÀ

Via Ticino, 7 - Padova

049.613982

Dal martedì al venerdì 15.00 - 19.00
Sabato 09.30 - 12.30 - 15.00 - 18.00

Chi siamo: «GRUPPO PROGETTI UOMO COOPERATIVA SOCIALE» ONLUS

Ovvero solidarietà in pratica e un' occasione di aggregazione
 Opera da 25 anni ed è impegnata in un' esperienza di solidarietà concreta per una qualche risposta al problema del disadattamento giovanile. Le attività organizzate e gestite rientrano in un progetto di accoglienza che cerca di inserire nel mondo del lavoro persone che non trovano sostegno altrove.
 Dall' ottobre 1991 dispone di un' abitazione quale luogo di accoglienza e ospitalità per persone in fase di reinserimento sociale o che desiderano condividere un percorso di vita comunitaria. Inoltre vuol essere un punto d' incontro, un' occasione di socializzazione e di confronto di idee ed è aperta a tutti coloro che ne condividono le finalità sociali.

ATTIVITA' ATTUALI

- servizio di sgombero di cantine e soffitte
- raccolta di vestiario usato
- mercatino delle cose usate
- pezzame
- immagazzinamento di materiali vari
- mercatino: usato e curiosità (libri, vestiti, mobili, bici, quadri, oggettistica, giochi e ... altro

COME PUOI COLLABORARE

- associandoti
- prestando servizio civile
- svolgendo un anno di volontariato
- offrendo gratuitamente il tuo tempo, le tue capacità e impegnandoti nelle diverse attività
- offrendo liberamente il tuo contributo economico

**INFORMAZIONI: scrivere o telefonare a «Gruppo Progetti Uomo Cooperativa Sociale»
35135 PADOVA - Via Ticino, 7 - 049/613982**

IN LIBRERIA, AI NUOVI CLIENTI VERRA' CONSEGNATO UN UTILE OMAGGIO DI BENVENUTO

Risolto per sempre il problema delle bottiglie di plastica vuote da schiacciare



1 Porre lo SCHIACCIA su un piano di lavoro stabile



2 Aprire lo SCHIACCIA



3 Scegliere una bottiglia da schiacciare con lo SCHIACCIA

Da sempre le bottiglie di plastica e le lattine di alluminio vuote creano tutta una serie di noiosi problemi di spazio (non si sa mai dove metterle), di tempo (schiacciarle per ridurne il volume non è un'impresa facile) e di denaro (in termini di costi dei sacchetti per l'immondizia in cui riporre

ditta CAMA di Noventa Padovana (Padova), che consente di schiacciare istantaneamente, e con estrema facilità, le normali bottiglie di plastica e le comuni lattine di alluminio, risolvendo definitivamente la questione dei vuoti e contribuendo anche al rispetto dell'ambiente attraverso la riduzione degli scarti in-

quade nell'interno il recipiente da schiacciare, porre il coperchio su quest'ultimo ed esercitare una decisa pressione: con un solo gesto, in un istante e senza sforzo, la bottiglia o la lattina verranno ridotte ai minimi termini e non costituiranno più un problema. Il fenomeno è reso possibile dalla presenza di tre

più efficace. Con Schiaccia i vuoti vengono drasticamente rimpiccioliti a circa un quarto delle dimensioni originarie, e, poiché le bottiglie mantengono stabilmente le nuove dimensioni, senza tendere a dilatarsi elasticamente per riassumere la forma iniziale, i tappi possono essere riciclati per nuovi usi.

stretti ad intervenire a mani nude, con una serie di tentativi maldestri effettuati a rischio di pericolosi incidenti), di tempo (non bisogna dilungarsi in macchinose manovre improprie e non è necessario riavvitare i tappi), di spazio (in un solo sacchetto dei rifiuti è possibile stivare una massa di recipienti

la vista, dal momento che si distingue per il disegno ergonomico, per la gradevole estetica e per l'aspetto simpatico e "friendly". Il congegno è costruito per pressofusione in plastica atossica lavabile ed è disponibile in quattro colori fondamentali (blu, giallo, rosso e verde) o, eventualmente, in tutte le com-



4 Porre la bottiglia (senza il tappo) nello SCHIACCIA



5 Estendere il coperchio telescopico dello SCHIACCIA



6 Porre il coperchio dello SCHIACCIA sulla bottiglia

per smaltirle); e i fastidi aumentano in proporzione al crescere del consumo di bibite e di bevande, che tende a produrre una mole enorme di rifiuti, sgradevoli da maneggiare, scomodi da gestire e difficili da eliminare. Ma da oggi c'è Schiaccia, una geniale invenzione messa a punto, brevettata e distribuita dalla

nanti. Il piccolo apparecchio è formato, essenzialmente, da una solida base, che funge anche da supporto per il recipiente da comprimere, e da un robusto coperchio, dotato di un'appendice telescopica, che rappresenta la parte attiva dell'oggetto. Il funzionamento del congegno è semplicissimo: basta aprirlo, intro-

molle, che assorbono l'energia cinetica impressa durante il funzionamento, contribuendo alla compressione dinamica del recipiente da schiacciare, e dalla sapiente disposizione di due linguette laterali a cremagliera, che fissano il dispositivo in posizione chiusa al momento dell'uso, determinando un'azione

Inoltre Schiaccia è ecologico, in quanto contribuisce sensibilmente al contenimento dell'inquinamento ambientale determinato dalla pleora di scorie scarsamente biodegradabili. Pertanto Schiaccia permette un notevole risparmio di fatica (per comprimere una bottiglia basta un solo gesto e non si è più co-

schiacciati che, ordinariamente, ne riempie quattro) e di denaro (si riduce il numero di contenitori di plastica acquistati e i tappi delle bottiglie possono essere riutilizzati). L'apparecchio occupa pochissimo spazio e, dopo l'uso, può essere riposto ovunque senza particolari complicazioni, magari lasciandolo in bel-

binazioni cromatiche ottenibili accoppiando liberamente base e coperchio. Il dispositivo può essere acquistato direttamente dal distributore (CAMA, o Bibulus, viale della Navigazione Interna, 85) oppure presso il rivenditore autorizzato di zona (SCW, via Ferdinando Magellano, 1), entrambi a Noventa Padovana.



7 Esercitare una decisa pressione sul coperchio dello SCHIACCIA



8 Aprire lo SCHIACCIA (magari dopo aver tappato la bottiglia)



9 Estrarre la bottiglia schiacciata dallo SCHIACCIA ed eliminarla

Con un semplice clic...



...da così.....a così



Aiuta l'ambiente!

SCHIACCIA... UTILE E... INGEGNOSO!



Brevettato e prodotto da CAMA s.r.l. unipersonale
Viale della Navigazione Interna, 85
35027 NOVENTA PADOVANA (PD)

BIBULUS

35027 NOVENTA PADOVANA (PD)
Viale della Navigazione Interna, 85
Tel.: 049.8075048 - Fax 049.7803528
e-mail: info@schiacciabottiglie.org

SCW

35027 NOVENTA PADOVANA (PD)
Via Magellano, 1
Tel: 340.8700199
E-mail: scwsrl2010@gmail.com

www.schiacciabottiglie.org

Cantina Italiana
 P.zza Europa,30 (accanto uff. postale)
 35027 - Noventa Padovana (Pd) - Tel. 0498934829
 www.cantinaitaliana.eu - info@cantinaitaliana.eu

RE.MAX
 OFFICINA - ELETTRAUTO
 DI REFFO MASSIMILIANO
 VIA SS. FELICE E FORTUNATO N° 2
 35010 LIMENA (PD)
 TEL. E FAX 049 767273
 CELL. 346 0808586
 E-MAIL: REMAXOFF@HOTMAIL.IT
 WWW.OFFICINAREMAX.COM
 C.F.: RFFMSM79S29G224P
 P.I.: 04235750280

PARRUCCHIERI UOMO DONNA
Colpi di Spazzola
 di Capuzzo Daniela
 Via Roma, 147
 35027 NOVENTA PADOVANA (PD)
 Tel. 049 8934247
VENERDI e SABATO per appuntamento

GA
 Opere fluviali, di difesa, sistemazione
 Manutenzione e realizzazione
 Opere di ingegneria naturalistica
 Autotrasporti conto terzi
 35020 SAONARA (PD)
 Tel.: 049.640679 - F.
 E-mail: s.gardin

di Carlo Favaro
 Via S. G. Barbarigo, 9
PERAROLO DI VIGONZA (PD)
 Tel. e Fax:
 049.8936312
ORARIO
NEGOZIO:
 DALLE 07,00 ALLE 13,00

Global Edil s.r.l.
PROGETTAZIONE - RISTRUTTURAZIONE
IMPIANTI TECNOLOGICI
 Sede Legale Via Beltrame, 11 35138 Padova
 Sede Operativa Viale Europa, 30 Z.I.P. EUROPA
 35020 Ponte San Nicolò
 Tel. 049/8962772 Fax 049/8969415
 E-mail globaledil@tiscali.it

bijou
 ESTETICA & SOLARIUM
APERTO DALLE 09.00 ALLE 20.00
DAL MARTEDI' AL SABATO
MERCOLEDI' DALLE 09.00 ALLE 22.00
 35020 VILLATORA DI SAONARA (PD) - Via Zago, 82 - Tel: 049/8790698

Tipografia Gotica
 35127 PADOVA
 Zona Industriale
 Via Lussemburgo, 40
 Tel. e Fax 049.761370
 E-mail: tipogotica@libero.it

INFORTUNISTICA STRADALE MOLINARI
 Dal 1960 il primo studio del Triveneto
HAI SUBITO UN INCIDENTE STRADALE? Chiedi la nostra consulenza gratuita.
 Via Dante, 31 - 35139 PADOVA
 TEL. 049 66 43 69 - FAX 049 66 44 69
 e-mail: inf.molinari@libero.it

Canon
 Stampanti multifunzione per l'ufficio e la stampa digitale
FR s.n.c.
 Viale della Navigazione Interna, 82L
 35027 Noventa Padovana (PD)
 Tel.: 049 78 00 426
 Fax: 049 78 01 146
 www.frpadova.it

peDrera
 L'eleganza della pietra e del legno si incontrano e si uniscono alla funzionalità tecnologica
 Sede Legale: 30172 Venezia - Mestre - Via Cappuccina, 11/A
 Uffici Commerciali: 35129 Padova (PD) - Via San Crispino, 82
 Sede Operativa: 37015 Sant'Ambrogio di Valpolicella Domegliara (VR)
 Via Alcide De Gasperi, 1
 Tel. +39 045 6860758 - Fax +39 045 8329448
 info@pedreraspa.com - www.pedreraspa.com

Emo
LAP EROTIC TABLE STRIP
 APERTO DAL MARTEDI' AL SABATO DALLE ORE 23.00 ALLE 04.00

IMPRESA MULTI SERVIZI
 • DISINFESTAZIONI
 • PULIZIE CIVILI E INDUSTRIALI
 • VENDITA AL DETTAGLIO DI PRODOTTI PER LA PULIZIA - DISINFESTAZIONE ED ATTREZZATURE PROFESSIONALI
 Via Aureliana n. 7 - Montegrotto Terme (PD)
 Cell.: 345.2385198
 Pec. impresamultiservizi@legalmail.it

Domina LA CARROZZERIA
 QUANDO DOMINA PRENDE IN CONSEGNA LA VOSTRA AUTOMOBILE HA UN SOLO OBIETTIVO: RESTITUIRVELA PIU' NUOVA DI PRIMA
DOMINA MASTER Un'assistenza garantita
ALL SERVICE CAR Un servizio tutto
DAY TIME Auto sostitutiva
 DOMINA CARROZZERIA s.r.l. - Via Lussemburgo, 46-46/a - Z.I. Sud - 35127 Padova (Camin)
 Tel. 049 761618 - Tel./Fax 049 8705776 - Fax 049 761685 - e-mail: info@dominacarrozzeria.it

First Information 81 APS
 La formazione... elemento essenziale per la sicurezza
 • Corso formazione datore di lavoro quale R.S.P.P.
 • Corso formazione RLS (Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza)
 • Corso formazione AGGIORNAMENTO RLS
 • Corso formazione PRIMO SOCCORSO E ADDETTI EMERGENZE
 • Corso formazione ANTINCENDIO
 • Corso formazione AGGIORNAMENTO ANTINCENDIO
 • Corso formazione INFORMAZIONE E FORMAZIONE LAVORATORE
 • Corso formazione LAVORO AL VIDEOTERMINALE
 • Corso formazione MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
 • Corso formazione PER DIRIGENTI E PREPOSTI
 • Corso formazione AGGIORNAMENTO RSPF
 • Corso formazione AGGIORNAMENTO RSPF (1,2,6,8,9)
 • Corso formazione AGGIORNAMENTO RSPF (3,4,5,7)
 • Corso formazione AGGIORNAMENTO RSPF (TUTTI I MACROSETTORI)
 • Corso formazione AGGIORNAMENTO RSPF (TUTTI I MACROSETTORI)
 • Corso formazione PRIMO INGRESSO IN CANTIERE
 • Corso formazione PRIVACY (D.LGS.196/03)
 81sicurezza.org - info@sicurezza.org - Tel: 049.5917053 - Fax 049.651600

Kilometri
 STUDIO DI CONSULENZA
 35010 - Saletto di Vigodarzere
 Tel.: 049.8841873 -
 Cell.: 333.
 E-mail: info@kilo

Melograno
 Colazione
 Pranzo
 Cena
 www.melogranopub.it
 Via Cappello, 54 - Noventa Padovana (PD)
 Tel. 049 625279 - Chiuso il Martedì

Noventa Case
 La soluzione alle tue esigenze
 • Vendita/Affitti immobili residenziali e commerciali
 • Pratiche mutui, leasing, finanziamenti
 • Certificazione energetica
 • Isolamento acustico
 • Consulenza pratiche tecniche
 • Consulenza pratiche fiscali
 • Consulenza pratiche legali
 • Perizie di stima
 • Perizie di stima asseverate dal Tribunale
 35027 Noventa Padovana (Pd) - via Roma, 29 - Tel. 049.8936499 - Fax 049.8956692 www.noventacase.it - info@noventacase.it

IL MERCATINO
 VENDITA ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO DI FRUTTA E VERDURA
 DEA S.p.A. di Elisabetta
 Sede legale: PIANIGER Via Alberoia, 8
 Sede Operativa: PADOVA - Via Melloni
 Tel. e Fax: 049 611942
 Cell: 333.9593004

Ottica San
 Via S. Giuseppe, 58 - 35030 Selvazzano

MERCATINO USATO e CURIOSITA'
LIBRI FUMETTI DISCHI usato on-line
 www.cooperativagpu.it
 ELETTRONICA - OGGETTISTICA - VESTITI - BICI - QUADRI - MOBILI
 Via Ticino, 7 - Padova
 049.613982
 Dal martedì al venerdì 15.00 - 19.00
 Sabato 09.30 - 12.30 - 15.00 - 18.00

EcoSole
 Tecnologie per il risparmio energetico
 Corrado Pelizzaro 348.89.67.929
 Via S. Antonio, 49 - 35010 Perarolo di Vigonza (Pd) - Tel. e Fax: 049.72.56.71
 www.ecosole.net - email: info@ecosole.net

officina del legno
FALEGNAMERIA
 di Noventa Giuseppe
 RIVERNICIATURA PORTE, FINESTRE E BALCONI
 Via Due Palazzi n. 212
 Padova 35135
 cel.3471383664
 arredamenti in legno
 fax 049610412
 officinadellegno@alice.it

Auto Devi
VENDITA AUTO M
 35016 Piazzola sul Brenta
 Tel. 049.5598924 -
 www.auto

MAESTRI@CAMICIAI
 35126 Padova
 Via A. Manzoni, 82
 Tel. e Fax 049 851936
 www.maestricamiciai.it
 info@maestricamiciai.it

BROGIO
 IMPRESA ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI
 35010 CADONEGHE (PD)
 Strada del Santo, 4
 Tel. 049 7006400 - 700955
 Fax 049 8887221
 Tel. Abit. 049 700514
 35133 PADOVA
 Via G. Reni, 98
 Tel. 049 603793
 35010 VIGODARZERE (PD)
 Tel. 049 8871819

La Bottega del Naturista s.r.l.
 PARAFARMACIA • OMEOPATIA • FARMACI DA BANCO • ERBORISTERIA • COSMESI NATURALE
 COSMESI HINO • INTEGRATORI SOLGAR • AUSTRALIAN BUSH FLOWER ESSENCES
 SANITARIA MATERITA' E PUERICOLTURA • CONSULENZA NUTRIZIONALE
 Galleria San Carlo, 1/A - 35133 PADOVA - Tel. e Fax 049.615051
 labottegadelnaturista@gmail.com

ALUNA EVENTI
 ANDREA 349 3321583
 MASSIMILIANO 335 762933
 MAURO 347 5381013
 info@alunaeventi.it
 www.alu

PALA ALICE'S DANCE
 ASSOCIAZIONE DANZA SPORTIVA DILETTANTISTICA
 CORSI DI BALLO
 Liscio, standard, danze
 latino americana,
 caribibiche, tango
 argentino
 puoi trovare
 ZUMBA FITNESS
 PREPARAZIONE AGONISTICA
 PILATES
Impariamo a ballare divertendoci
 PER MAGGIORI INFORMAZIONI
 Chiamare i direttori tecnici
 Valentino 3492324071 - Loredana 3404640914
 Ci trovi a Rubano in via Avogadro 20
 Sito internet: www.parapedron.teamdiablo.org

Le tentazioni di Susanna
 di Susanna Vincenzi Panificio - Gastronomia e ...
 Via Maria Ausiliatrice, 9/B - 35030 CASELLE DI SELVAZZANO (PD)
 Tel. e Fax 049.7996241 - E-mail: info@tentazioni.susanna.com

LAVANDERIA SELF SERVICE SPEEDY WASH
 Notevole risparmio con il servizio prepagato
 Lavaggio
 Kg 8 4,00 € 3,50 € con card
 Kg 16 6,50 € 6,00 € con card
 Asciugatura 20 min.
 Kg 16 2,00 € 1,80 € con card
 ORARIO CONTINUATO 7.00 - 22.00
 TUTTI I GIORNI - ANCHE FESTIVI
 Via M. Ausiliatrice, 12 - CASELLE DI SELVAZZANO (PD)
 CELL: 3470351188 - 3472748557

SCHIACCIA
 Brevettato e prodotto da CAMA s.r.l. unipersonale
 Viale della Navigazione Interna, 85
 35027 NOVENTA PADOVANA (PD)
 www.schiacci

TRIS AUTOLAVAGGI
 • TUNNEL - SPAZZOLE ROTANTI
 • AREA SELF SERVICE ASPIRAZIONE CON SPAZI RISERVATI PER LA CURA DELL'AUTO
 • PISTE ATTREZZATE CON IDROPULTRICI ALTA PRESSIONE
 PIOVE DI SACCO - Via delle Monache (dietro Centro Com. Piazzagrande)
 ALBIGNASEGO - SS 16 Adriatica km 8
 LIMENA - Via Po (presso stazione servizio AGIP)
APERTO TUTTO L'ANNO!

ITS COMPUTER
 its@volpatoluca.it
 www.its.computer.it
 via vigonovese 79/L - pd
 tel. 049 57 30 207
PROFESSIONISTI DELL'INFORMATICA
 vendita assistenza tecnica realizzazione reti
RIPARAZIONE PC e STAMPANTI in 24 ore

AZIENDA AGRICOLA GIAN PAOLO NICOLETTO & FIGLI
 STALLA A SANBRUSON DI DOLO
VENDITA CARNI BOVINE DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE A CHILOMETRO ZERO
NEGOZIO A SAONARA (PD) - VIA RUFFINA, 18
CELL: 333.6994504 - TEL.: 049.640928

danza
Scuola
 Via Breda, 26 -
 fronte C
 tel./fax 049 8842733
 www.dan

sandro GARDIN
 nazione idraulica e di bonifica
 aree verdi e arredo urbano
 ca
) - Via Caovilla, 16
 ax 049.8799079
 n@gardin.it

**PITTURE INTERNE ED ESTERNE
 CARTONGESSI - DECORAZIONI
 GRASSELLI - SPATOLATI - MARMORINI**
PREVENTIVI GRATUITI
 Cell: 338.6591810 Toniolo
 Cell: 338.3258279 Silvestrini

WIB
 only for business people
**Centro Elaborazione Dati
 e Consulenza alle Imprese**
 Via Alsazia, 3, int. 6 - 35127 PADOVA
 Tel.: 049.8945130 - Fax: 049.7629378
 www.wibsr.com - info@wibsr.com

Ali prestito spa
 • Agevolazioni a tutti gli statali e pensionati
 • Prestiti a protestati e cattivi pagatori
 • Prestiti a stranieri
 • Prestiti di garanzia
 • Consolidamento debito
 • Mutui
 • Finanziamenti da € 1.000,00 ad € 75.000,00
esiti immediati
 Agenzia di Padova - Via Montà, 49
 Tel: 049/8900974 - Cell: 393/9274584
 credit.finanziamento@libero.it

SNC
 stampiamo
 le vostre idee

di Marchi Marino
 35020 PONTE SAN NICOLO' (PD)
 Viale Germania, 9 int. 4
 Cell: 348.3401020
**INSTALLAZIONE ED ASSISTENZA
 IMPIANTI CIVILI ED INDUSTRIALI**
 - IDRO TERMO SANITARI - GAS
 - A PAVIMENTO - CONDIZIONAMENTO
 - PANNELLI SOLARI - ANTINCENDIO

SCW s.r.l.
 Stampa su PVC ed adesivo da interni ed esterni - Vetrofanie in Pre-spaziato e Stampato
 Coperture pubblicitarie su Automezzi (Wrap) - Finiture in carbonio - Pellicola adesiva
 per vetri di automezzi e interni - Stampa in pvc di cartelli cantiere
 Fotocopie e Stampe digitali laser a colori e b/n - Fotocopie xerox su carta - Plotaggi b/n e colori
 Poster e Manifesti - Libretti matrimonio - Riduzioni ed ingrandimenti xerox
 Scansioni b/n e a colori piccoli e grandi formati - Archiviazioni digitali - Plastificazioni
 Biglietti visita - Volantini - Rilegature testi e tesi - Stampa papiri di laurea
 35027 NOVENTA PADOVANA - Via Magellano, 1
 Cell: 340.8700199 - 340.8700205
 E-mail: scwsrl2010@gmail.com

AIUTIAMOLI A VIVERE
 Padova Est
Via Valmarana, 12
35027 Noventa Padovana PD
Cell: 333.4746558
www.aiutiamoli a vivere.it

itions
**DANCE SHOW
 DANCE
 TEASE**
 Via S. Crispino, 50
 Zona Padova Uno
 35127 Padova
 Tel: 349.7307095

**VIDEOTECA
 "IL DESIDERIO"
 SEXY SHOP**
 Via I. Avanzo 39/A 35100 PADOVA
 Tel: 049 600889 P.IVA 03926050281
 email: videotecaundesiderio@gmail.com

KLASS
 COMUNICA
 Telefonia-Computer
 assistenza e vendita
SERVIZIO RAPIDO
 - biglietti da visita plastificati
 - timbri, foto
 - plastificazioni documenti
 - scritte/disegni adesivi
 - loghi/disegni personalizzati
 Via Marconi, 47
 35020 Ponte San Nicolò, (PD)
 Tel. Fax: 049 8961865
 P.IVA 03926050281
 E-mail: klass.comunica@gmail.com

Il Goloso
 Pizzeria per asporto
IL GOLOSO
 Via del Partigiano 6/b
 35127 Padova
 (Voltabarozzo)
 Tel: 049.754647
www.ilgoloso.com
**CONSEGNA
 A DOMICILIO**

e Miglia
ZA AUTOMOBILISTICA
 zere - Via G. Marconi, 35
 Fax: 049.8845342
 8111002
 ometriemiglia.it

**TRUCCO PERMANENTE
 CORRETTIVO:**
 • Contorno labbra e riempimento
 • Arcata sopracciglia
 • Infracciglia / infra-eyeliner
 Uso di pigmenti naturali, puri e certificati secondo
 le nuove normative Europee
 Diploma scandinava internazionale trucco
 permanente Biotek (M)
 Attestato ULSS
CONTATTI
GRETA
 Tel: 342-0425950
BIOLEK

AL VOSTRO SERVIZIO DAL 1975
AsteR
ARTI GRAFICHE
 35129 Padova - Via Nona Strada, 44
 Tel. 049 775211 - Fax 049 8087289
 e-mail: astertipo@gmail.com

LUNEDI' ORE 21.30
 RIST. PIZZ. KALISPERA
 VENERDI' ORE 21.30
 PALESTRA JUST IN FIT
**NOUVI CORSI
 SALSA IN LINEA
 (NEW YORK STYLE)**
 CON LA MAESTRA BETTY
 ELISABETTA ZANELLA.
 per info:
MAESTRA BETTY 349-5375552
 E-MAIL: z.elisabetta@libero.it

Domenico
 ano Dentro (PD) - Tel. 049.638433

**Noi utilizziamo il 10%
 delle nostre capacità**
**CONOSCI TE STESSO
 RETIRA IL TUO DVD
 GRATUITO**
DIANETICS®
 un'introduzione
 Via ugo Foscolo 10, PADOVA

**Molena
 Bike Service snc**
 Bici, Accessori e Ricambi
 Assistenza Padova
 Via T. Aspetti, 172/a
 Tel./Fax 049 8752235

Punto e Scale srl
**COUPON VALIDO PER 5% SCONTO
 SULL'IMPORTO MERCE**
 Via Sorio, 92/B - 35141 PADOVA
 di fronte Aeroporto G. Allegri
 Tel. 049/5223327 - Fax 049/723660
 info@puntoescale.com
 www.puntoescale.com

OPPEL
NUOVE E USATE
 ta (PD) - Via R. Watt, 2
 Fax 049.5598129
 odevis.it

CompuMania®
 www.compumania.it
**Ti aspettiamo nel cash&carry V. Rismondo (zona Fiera PD)
 con tutti i migliori prodotti del mondo informatico.**
Visita il sito internet o chiama 049 - 6994-222
Professionalità - Assortimento - Convenienza - Qualità

Pulisecco
La Preferita
 VENDITA DETERSIVI
 SFUSI
 Via Euganea, 5
 35030 SELVAZZANO DENTRO
 (Padova)
 Tel. 049.8055084

audiologica base snc
 di Patrizia Bagante e Giuseppe Semensato
 Apparecchi acustici, tappi antirumore e antiaqua
Patrizia Bagante Audioprotesista cell: 347 9678339
 Padova - Via U. Foscolo, 14/b - Tel. 049/662402
 Mestre (VE) - Via Bissuola, 14/n - Tel. 041/614854

**noi organizzare una festa?
 Un momento insieme?
 per eventi di ogni tipo
 chiamaci!!!**
naeventi.it

GRESPI
 ABBIGLIAMENTO
 Mestrino (PD) - Via Aquileia, 4/6
 Tel. 049.9000242 - Fax 049.9002985
 e-mail: info@grespi.it

centro copieberchet
 copiamo la natura!
 stampa digitale
 plottaggi CAD
 pannellature
 packaging
 CD personalizzati
 plastificazioni
 rilegature
 scansioni grande formato
 stampe a colori a mq
 Negozio e
 Show-room in
 via Scrovegni, 5
 35137 PADOVA
 tel. 049 661111
 www.cberchet.it

Cheap VIAGGI
 www.cheapviaggi.it
 Sede:
 35134 PADOVA
 Via T. Aspetti, 101
 Tel. +39 049.8641300
 Fax +39 049.8641292
Gruppi & Incentive
 35134 Padova
 Via T. Aspetti, 101
 Tel. +39 049.8642180
 Fax +39 049.8641292
Filiale:
 35136 Padova
 Via Chiesanuova, 116
 Tel. +39 049.8725488
 Fax +39 049.8735056

BIBULUS
 35027 NOVENTA PADOVANA (PD)
 Viale della Navigazione Interna, 85
 Tel: 049.8075048 - Fax 049.7805528
 e-mail: info@bibulus.org
labottiglie.org

Angel Store
 di Paola Silvestrini e Marco Lincetto
Nuova Store
**ABBIGLIAMENTO-ACCESSORI
 UOMO-DONNA**
VIA GAUTIER, 2/B -ZONA FORCELLINI-PADOVA
INFO tel.: 049-8022415 - cell.: 335-7400226
mail: angelstore.pd@gmail.com

LUCA SANAVIA
 Vendita, Intallazione e
 Manutenzione climatizzatori
 varie marche
**SOPRALLUOGHI
 E PREVENTIVI GRATUITI**
 30030 ORIAGO DI MIRA (VE)
 Via Romagna, 12/2
 Cell: 349/7796154 - Tel.: 041/429761

MPE INDUSTRIES
 VENDITA STRUMENTI PER DJ - CASSE / MIXER
 AMPLIFICATORI / RADIOWEB/DJ / ACCESSORI
 www.mpe-electronic.com
 tel. 071.7823680 - 889.9816769

a city
di danza
 - LIMENA (PD)
 INECITY
 3 - cell. 334.8463297
 zacity.org

ManSolution
 ManSolution Group divisione infortunistica/risarcimenti finalmente a Padova.
 I professionisti ManSolution hanno costruito la rete centri infortunistica più importanti in Italia.
 Affidati a noi la tua pratica di:
**INFORTUNISTICA STRADALE O GENERALE - INFORTUNIO SUL LAVORO - MALASANTIA'
 RESPONSABILITA' CIVILE DIVERSI - RIVALSA DATORE DI LAVORO**
 35121 Padova - Via Trieste, 23 - Tel. 049/8176188 fax. 049/8176189 - Mail: sedegenerale@mansolution.it

Samurai Dojo
NUOVA APERTURA
**SONO APERTE LE
 ISCRIZIONI**
333.3452265
 CORSI DI:
 JIU JITSU e KARATE (per bambini)
 DIFESA PERSONALE (per donne e adulti)
 KARATE - JIU JITSU - KOBUDO
 IAIJUDO-AIKIJITSU
 Corsi mattutini, Pomeridiani e Serali
LEZIONI PROVA GRATUITE
RUBANO (PD)
 Via Avogadro, 20 (di fronte l'Etra)
 Tel. 049.631677
 samurai.dojo@libero.it

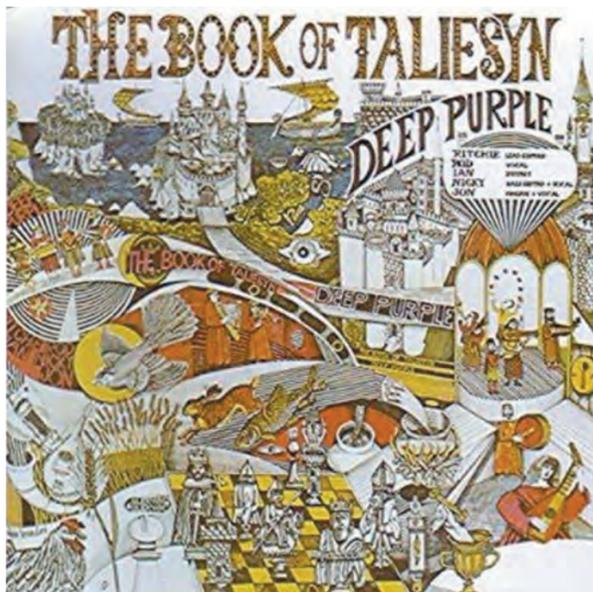
La sola applicazione della giusta pellicola solare permette di
 abbassare dai 5° agli 8° la temperatura interna,
 riducendo il consumo energetico di migliaia di
 kilowatt/ora l'anno.
 Kilowatt/ora che, con l'installazione di pannelli fotovoltaici,
 possono essere rivenduti al gestore della rete.
TOP FILM
 pellicole per vetri
 V.le dell'Industria, 72 int. 2 - 35129 PADOVA
 Tel. 049 7800522 - 8078606 - Fax 049 8075898
 www.topfilm.it - e-mail: stefano@topfilm.it

Storia e leggenda di Deep Purple,

Il successo del quintetto inglese che ha rivoluzionato la musica contemporanea non ha eguali



Deep Purple, la più nota, gloriosa e stimata formazione anglosassone hard rock (un genere musicale solo lontanamente imparentato con il rude heavy metal, capace unicamente di esasperare la celerità delle pulsazioni ritmiche, l'impeto dei metodi esecutivi e la potenza dei livelli sonori a scapito della fantasia creativa, della purezza artistica e dell'eleganza interpretativa), ha compiuto da poco quarant'anni. Infatti il grande gruppo fu fondato nell'ormai lontano 1968, a Londra, dall'estroso chitarrista Ritchie Blackmore, reduce da esperienze musicali alquanto eterogenee, e dall'organista Jon Lord, uno strumentista caratterizzato da un'impostazione rigorosamente classica, ai quali si unì, ben presto, il bassista Nick Simper, rimasto momentaneamente disoccupato a causa di una sequela di sfortunate vicissitudini personali.



L'organico venne completato rapidamente con l'ingresso del batterista Ian Paice e con la cooptazione del cantante Rod Evans, entrambi reclutati attraverso un'inserzione apparsa sulla famosa rivista specializzata *Melody Maker*, cosicché i cinque giovani musicisti poterono iniziare a prepararsi con grande impegno e senza particolari problemi per il loro debutto, che avvenne il 20 aprile dello stesso anno a Tastrup, in Danimarca. (A quell'epoca la band si chiamava *Roundabout*, ma Ritchie Blackmore impose senza difficoltà il nome "Deep Purple", ricavandolo dal titolo della canzone preferita da sua nonna, incisa da Bing Crosby molti anni prima e rilanciata da Billy Ward nel 1957.)

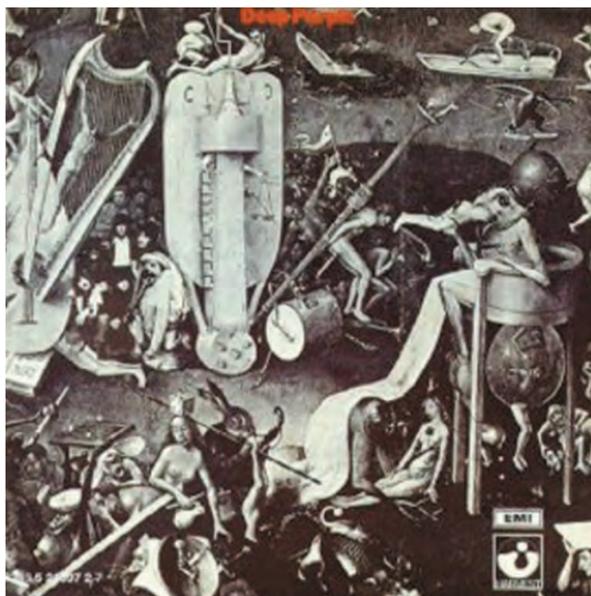
Nel maggio del 1968, in soli tre giorni di sessioni, vide la lu-

ce il primo disco del gruppo, intitolato *Shades of Deep Purple*, che si rivelò un vero fiasco in Inghilterra, ma che scalò molto facilmente le classifiche americane, trasformando istantaneamente cinque giovanotti sconosciuti in patria in altrettante celebrità Oltreoceano. Sull'onda del successo iniziale vennero realizzati *The Book of Taliesyn*, un lavoro piuttosto superficiale che rappresentò, indiscutibilmente, un netto passo indietro rispetto al Long Playing precedente, e il più significativo *Deep Purple*, il quale contribuì a delineare con chiarezza e precisione le fasi salienti di un processo evolutivo ormai inarrestabile e del tutto incompatibile con le scarse attitudini professionali dimostrate da alcuni elementi della formazione. Pertanto, nell'estate del 1969, il cantante e il bassista, giudicati artisticamente inadatti a seguire il nuovo per-

corso stilistico intrapreso dalla band e tecnicamente inadeguati alle sempre più imperiose esigenze pratiche dell'insieme, furono espulsi senza tanti complimenti e prontamente sostituiti con i più validi Ian Gillan e Roger Glover. Rod Evans abbandonò quasi subito l'ambiente dello spettacolo per diventare un medico chirurgo specializzato in gastroenterologia, mentre Nick Simper, tuttora, continua a suonare con strumentisti mediocri e ignoti, alla disperata, quanto vana, ricerca di una definitiva affermazione commerciale che il suo limitato talento musicale e le sue magre risorse interpretative non gli consentono assolutamente.

Il fondamentale cambio di linee up e l'immediata registrazione del monumentale *Concerto for Group and Orchestra*, se-

gnando la transizione fra lo stile grezzo e lineare degli esordi e la raffinata e matura organizzazione strutturale e funzionale tipica del nuovo corso, determinarono una svolta decisiva lungo il cammino del gruppo, proiettandolo istantaneamente nell'empireo del rock'n'roll. L'album successivo, *In Rock*, pubblicato nel 1970 e prodotto direttamente dai cinque artisti, costituisce un classico della musica moderna poiché concorre a definire in maniera esauriente i moduli schematici del nuovo filone musicale codificando dettagliatamente tutti gli stilemi propri dell'hard rock. Il disco si impenna totalmente sull'esplosiva contrapposizione strumentale fra la chitarra e l'organo, basata sulle eccitanti tensioni compositive prodotte dalle differenti tendenze artistiche dei due leader e sugli stridenti contrasti esecutivi

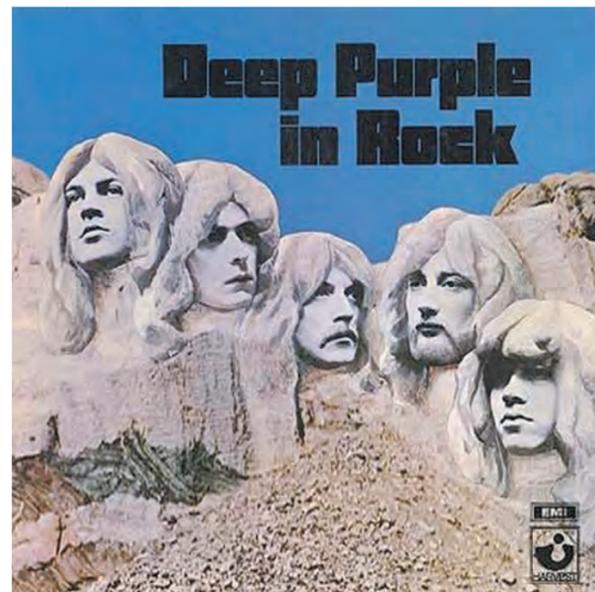
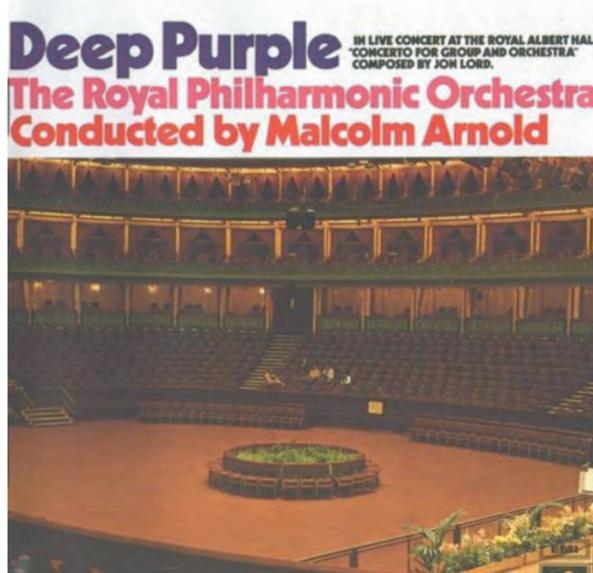


derivanti dalle insolite particolarità espressive dei due vulcanici musicisti, e destinata a caratterizzare per sempre ogni brano della band. Ma sulle corpose basi strumentali si collocano con veemenza e autorità i suggestivi funambolismi vocali di Ian Gillan, cantante talmente dotato dal punto di vista tecnico da riuscire ad imitare alla perfezione sia i graffianti suoni emessi dalla chitarra elettrica *Fender Stratocaster* - collegata con i potenti amplificatori *Marshall* - rabbiosamente tormentata dallo scatenato Ritchie Blackmore sia i levigati toni generati dall'organo elettromagnetico *Hammond C3* - connesso con gli inseparabili rotoamplificatori *Leslie* - suadentemente accarezzato dal compattato Jon Lord.

Per celebrare degnamente il successo planetario, ma anche per stabilizzarne la portata, il gruppo intraprese una serie di fa-

vicosi tour internazionali che, impegnando duramente gli artisti per lunghi periodi, complicarono notevolmente lo svolgimento delle imprescindibili attività compositive. Tuttavia, fra l'autunno del 1970 e la primavera del 1971, fu registrato *Fireball*, un album decisamente interlocutorio realizzato principalmente per supportare degnamente la nuova tournée americana, ma tanto ricco di spunti originali sviluppati solo parzialmente e non completamente elaborati da far presagire l'imminente nascita di un vero capolavoro epocale. Al termine del ciclo di spettacoli in programma, infatti, i cinque musicisti si rinchiusero in sala di incisione e, in poco meno di un mese, concepirono quello che viene considerato unanimemente il gioiello più prezioso della collezione *Deep Purple: Machine Head*, un disco

vibrante di energia creativa, palpitante di vigore esecutivo e fremente di sonorità possenti che include l'immortale "Smoke on the Water", certamente il più famoso brano hard rock di tutti i tempi. Il successivo *Made in Japan*, un doppio album live del 1972 che rimane sicuramente una delle migliori opere rock mai edite nel mondo intero, sancì la consacrazione definitiva della band - ormai stabilmente attestata nell'olimpo della musica contemporanea - nell'ambito dello show business, decretandone il trionfo assoluto ad ogni livello, dal momento che critica e pubblico erano concordi nel definirla categoricamente ineguagliabile. Simultaneamente profonde divergenze di opinioni, indotte da inconciliabili rivalità interne responsabili dell'insorgenza di gravi attriti personali, e una serie di accese discussioni, culminata con una lite fu-



ribonda esplosa per futili motivi, provocarono la rottura risolutiva fra i membri fondatori e gli elementi di nuova acquisizione, che furono brutalmente estromessi dal gruppo nel 1973, subito dopo l'uscita del polemico *Who Do We Think We Are!* Ian Gillan formò molto presto una band con il suo nome incidendo parecchi dischi di successo e togliendosi perfino il capriccio di cantare con *Black Sabbath*, mentre Roger Glover si dedicò assiduamente all'attività di produttore artistico per affermate rockstar, ma entrambi rimasero legati alle loro matrici musicali e, in futuro, seppero cogliere al volo l'occasione propizia per un trionfale rientro nella formazione che li aveva resi ricchi e popolari.

Nel frattempo il gruppo, apparentemente condannato ad una tragica scissione, venne integralmente rifondato dai tre

roca, e Glenn Hughes, esecutore dal timbro nasale e penetrante, ma caratterizzati, soprattutto, dalla rilevanza artistica di pezzi straripanti di invenzioni melodiche, ritmiche e armoniche meravigliose e travolgenti, massicciamente propagandati attraverso la realizzazione di svariati 45 giri promozionali distribuiti in tutto il mondo. Poi, nella primavera del 1975, precedendo, addirittura, l'uscita del live *Made in Europe*, un lavoro che, in soli cinque, formidabili brani, riesce a condensare la prorompente energia vitale sprigionata dal gruppo nel corso di una normale esibizione, lo smodato egocentrismo e la sfrenata ambizione di Ritchie Blackmore ebbero il sopravvento sulla sua razionalità e sul suo buon senso, spingendo il chitarrista ad abbandonare proditoriamente la band per iniziare un'avventura solistica con *Rainbow*, il suo gruppo per-



musicisti superstiti, che avviano un drastico processo di rinnovamento stilistico mediante l'impensabile aggregazione dell'ex leader di *Trapeze*, Glenn Hughes, e attraverso l'inaspettata promozione al ruolo di cantante professionista dell'inesperto David Coverdale. La sorprendente operazione produsse una sostanziale modifica del sound originario, introducendo in interpretazioni tendenzialmente heavy rock singolari e trascinate venature soul e blues, e diede inizio ad una fase particolarmente significativa dell'esistenza della band. Con la nuova formazione, nell'arco di un anno, furono registrati il rovente *Burn* e lo stupendo *Stormbringer*, due dischi contraddistinti dall'equa suddivisione delle parti cantate fra David Coverdale, interprete dalla voce calda e

sonale, fatalmente destinato a conseguire un grande successo.

La nuova defezione segnò un momento cruciale nella storia della celebre band, in quanto Jon Lord e Ian Paice, stanchi, ricchissimi e appagati, propendevano per lo scioglimento definitivo del gruppo, mentre David Coverdale e Glenn Hughes, avendo appena assaporato il grande successo internazionale, con i relativi vantaggi economici, speravano di proseguire una carriera che lasciava intravedere ulteriori e sostanziosi profitti legati a una maggiore e più soddisfacente affermazione professionale. Comunque, dopo un lungo periodo di riposo e un'indispensabile pausa di riflessione, la band si riunì ufficialmente in seduta plenaria e scelse di continuare a suonare, anche per non deludere i numerosi e affe-

gli autentici signori dell'hard rock

Nell'arco di circa quarant'anni, la celebre band ha venduto milioni di dischi in tutto il mondo



zionati ammiratori. La sostituzione del chitarrista titolare - artista dalla personalità complessa, scomoda e ingombrante - rappresentava un problema concreto e denso di implicazioni sociologiche molto rilevanti, ma, dopo una sequenza interminabile di audizioni infelici e di inutili provini, il gruppo, ormai giunto sull'orlo di una crisi nervosa e quasi rassegnato ad adottare indecorose soluzioni di compromesso, "scoprì", in maniera del tutto fortuita, lo strabiliante musicista americano Tommy Bolin, uno strumentista dal feeling spiccatamente jazz e funky dotato di un'immaginazione inesauribile, oltre che provvisto di una tecnica eccezionale, e deliberò di accoglierlo immediatamente tra le sue file, anche se si trattava di un individuo psicolabile, tossicodipendente e gravemente ammalato.

Nell'estate del 1975, dal



connubio fra il collaudato impatto sonoro garantito dall'esperienza dei "senatori" della band e la feconda vena compositiva dell'ultimo arrivato, nacque lo splendido *Come Taste the Band*, che si colloca all'apice della parabola artistica di una formazione potenzialmente in grado di raggiungere traguardi superiori a qualsiasi aspettativa, mentre il successivo album live, profeticamente intitolato *Last Concert in Japan*, fu registrato - nel dicembre del medesimo anno - in circostanze altamente drammatiche, fra lo sconforto generale per le pessime condizioni di salute di Tommy Bolin, che compromisero irrimediabilmente la qualità delle esecuzioni, e l'enorme sgomento suscitato dalla triste consapevolezza della prossima fine di un musicista troppo debole, fragile e sensibile per ri-

uscire a fronteggiare validamente le subdole insidie di un mondo infido, corrotto e ipocrita come quello dello spettacolo.

Gli ultimi tour si rivelarono assolutamente disastrosi e la prematura morte del giovane chitarrista, avvenuta - per overdose - verso la fine del 1976, accelerò, semplicemente, l'ineluttabile fine del gruppo, ormai eccessivamente logorato da insanabili conflitti a livello artistico e da seri dissapori sul piano umano, che si sciolse ufficialmente pochi mesi dopo. David Coverdale, Jon Lord e Ian Paice iniziarono un percorso marcato da blues con *Whitesnake*, una band formata esclusivamente per soddisfare i desideri e le velleità del pretenzioso cantante, mentre Glenn Hughes, dopo un'esperienza solistica fallimentare, si estraniò progressivamente dagli ambienti musicali heavy per dedicarsi interamente

ad altri progetti.

Per diversi anni i sostenitori del gruppo non ebbero alcuna possibilità di assistere alle esibizioni dei loro beniamini e dovettero adattarsi ad ascoltare reiteratamente i vecchi dischi ufficiali o ad acquistare le numerose "raccolte antologiche" furbescamente dispensate ad intervalli regolari per mantenere vivo l'interesse del pubblico e per incrementare simultaneamente i lauti guadagni degli autori, degli editori e dei discografici. Improvvisamente, però, nell'autunno del 1984, la band decise di ricostituirsi, con l'organico ormai leggendario, registrando il superbo *Perfect Strangers* e avviando una faraonica tournée mondiale, seguita dall'incisione del grandioso *The House of Blue Light*, nel 1987, e dalla pubblicazione dall'ironico *Nobody's*

Perfect, doppio live, nel 1988. Dopo un breve intermezzo smaccatamente pop rappresentato dall'album *Slaves and Masters*, realizzato nel 1990 con il vocalist Joe Lynn Turner, interprete stilisticamente assai lontano dagli orientamenti artistici e dalle inclinazioni musicali degli altri elementi, in occasione del venticinquesimo anniversario del gruppo uscì *The Battle Rages On...*, un disco caratterizzato da una certa monotonia tematica, da una tangibile carenza di idee e da un'evidente stanchezza globale dovute anche ai continui cambi di formazione che, con l'andar del tempo, hanno stroncato un impianto unitario ormai piuttosto consunto. (Negli ultimi anni l'attività discografica è proseguita regolarmente, ma lavori quali: *Come Hell or High Water*, live, del 1994, *Purpendicular*, del 1996, *Live at the*



Olympia, doppio live, del 1997, *Abandon*, del 1998, o *Live at the Royal Albert Hall*, live registrato nel 2000, benché, indubbiamente, all'altezza della fama del gruppo, non sembrano destinati a lasciare un segno indelebile nella storia della musica contemporanea.)

Oggi, purtroppo, sul futuro del quintetto hard rock più famoso del mondo si addensano nubi fosche e minacciose foriere di altri problemi per le immarcescibili vedette che lo costituiscono, dal momento che, fra eterne invidie, vecchi rancori e recenti gelosie, dopo gli ultimi avvicendamenti forzosi all'orizzonte si profilano nuove sostituzioni, sicuramente in grado di infondere nella pianta leggermente avvizzita fresca linfa vitale idonea a far rifiorire l'astro artistico dei giorni migliori, ma anche, potenzialmente, capaci di snaturare l'identità musi-



cale della band, alterandone radicalmente i caratteri peculiari e compromettendone irrimediabilmente l'essenza specifica. (Ultimamente la consueta girandola di sostituzioni è diventata un inatteso turbine di avvicendamenti - Joe Satriani, Steve Morse, Don Airey - che rischia di travolgere il gruppo, sconvolgendone drammaticamente gli instabili equilibri interni.)

Comunque, in attesa di novità più esaltanti, come l'ennesima riunione dell'insuperabile compagine "storica" escogitata per effettuare uno dei soliti world tour, i numerosi fan del gruppo inglese potranno sempre rivivere le antiche emozioni e riaccendersi di frenetico entusiasmo rispolverando la sterminata discografia della band, fieramente traboccante di composizioni acutamente geniali e imperiosamente dinamiche, forse un

po' datate dal punto di vista degli arrangiamenti, ma ancora intensamente brillanti di fulgida luce purpurea!

DISCOGRAFIA

1) *Shades of Deep Purple*: And The Address; Hush; One More Rainy Day; Prelude: Happiness, I'm So Glad; Mandrake Root; Help; Love Help Me; Hey Joe. [By Deep Purple "Mark I" (Ritchie Blackmore, chitarra, Rod Evans, voce, Jon Lord, tastiere, Ian Paice, batteria, Nick Simper, basso).]

2) *The Book of Taliesyn*: Listen, Learn, Read On; Wring That Neck; Kentucky Woman; Exposition - We Can Work It Out; Shield; Anthem; River Deep, Mountain High. [By Deep Purple "Mark I" (Ritchie Blackmore, chitarra, Rod Evans, voce, Jon Lord, tastiere, Ian Paice, batteria, Nick Simper, basso).]

3) *Deep Purple*: Chasing Shadows; Blind; Lalena; Fault Line; The Painter; Why Didn't Rosemary; Bird Has Flown; April. [By Deep Purple "Mark I" (Ritchie Blackmore, chitarra, Rod Evans, voce, Jon Lord, tastiere, Ian Paice, batteria, Nick Simper, basso).]

4) *Concerto for Group and Orchestra*: First Movement: Moderato - Allegro; Second Movement: Andante; Third Movement: Vivace - Presto. [By Deep Purple "Mark II" (Ritchie Blackmore, chitarra, Ian Gillan, voce, Roger Glover, basso, Jon Lord, tastiere, Ian Paice, batteria).]

5) *In Rock*: Speed King; Bloodsucker; Child In Time; Flight Of The Rat; Into the Fire; Living Wreck; Hard Lovin' Man. [By Deep Purple "Mark II" (Ritchie Blackmore, chitarra, Ian Gillan, voce, Roger Glover, basso, Jon Lord, tastiere, Ian Paice, batteria, Nick Simper, basso).]



6) *Fireball*: Fireball; No no no; Demon's Eye; Anyone's Daughter; The Mule; Fools; No One Came. [By Deep Purple "Mark II" (Ritchie Blackmore, chitarra, Ian Gillan, voce, Roger Glover, basso, Jon Lord, tastiere, Ian Paice, batteria).]

7) *Machine Head*: Highway Star; Maybe I'm A Leo; Pictures Of Home; Never Before; Smoke On The Water; Lazy; Space Truckin'. [By Deep Purple "Mark II" (Ritchie Blackmore, chitarra, Ian Gillan, voce, Roger Glover, basso, Jon Lord, tastiere, Ian Paice, batteria).]

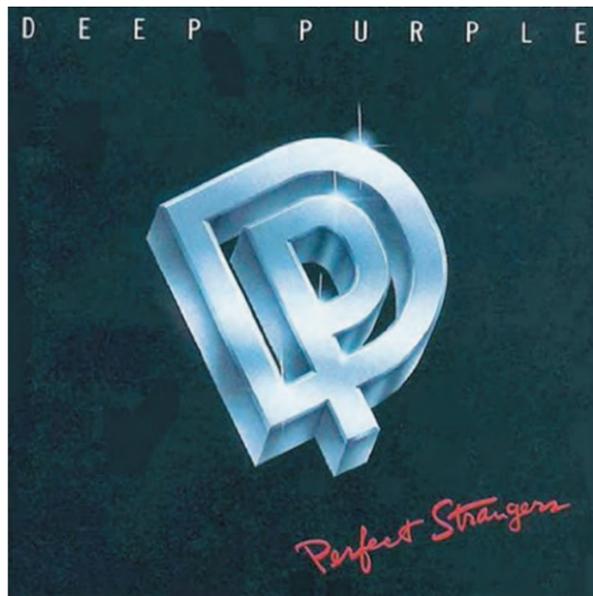
8) *Who Do We Think We Are*: Woman From Tokyo; Mary Long; Super Trouper; Smooth Dancer; Rat Bat Blue; Place In Line; Our Lady. [By Deep Purple "Mark II" (Ritchie Blackmore, chitarra, Ian Gillan, voce,

Roger Glover, basso, Jon Lord, tastiere, Ian Paice, batteria).]

9) *Burn*: Burn; Might Just Take Your Life; Lay Down, Stay Down; Sail Away; You Fool No One; What's Going On Here; Mistreated; "A" 200. [By Deep Purple "Mark III" (Ritchie Blackmore, chitarra, David Coverdale, voce, Glenn Hughes, basso, Jon Lord, tastiere, Ian Paice, batteria).]

10) *Stormbringer*: Love Don't Mean A Thing; Holy Man; Hold On; Lady Double Dealer; You Can't Do It Right (With The One You Love); High Ball Shooter; The Gipsy; Soldier Of Fortune. [By Deep Purple "Mark III" (Ritchie Blackmore, chitarra, David Coverdale, voce, Glenn Hughes, basso, Jon Lord, tastiere, Ian Paice, batteria).]

11) *Come Taste The Band*: Comin' Home; Lady Luck; Gettin' Tighter; Dealer; I Need Lo-



ve; Drifter; Love Child; This Time Around; Owed To "G"; You Keep On Moving. [By Deep Purple "Mark IV" (Tommy Bolin, chitarra, David Coverdale, voce, Glenn Hughes, basso, Jon Lord, tastiere, Ian Paice, batteria).]

12) *Perfect Strangers*: Knocking At Your Back Door; Under The Gun; Nobody's Home; Mean Streak; Perfect Strangers; A Gipsy's Kiss; Wasted Sunsets; Hungry Daze. [By Deep Purple "Mark II" (reunion) (Ritchie Blackmore, chitarra, Ian Gillan, voce, Roger Glover, basso, Jon Lord, tastiere, Ian Paice, batteria).]

{Per mere esigenze giornalistiche la discografia di Deep Purple è limitata agli album dei quali sono state riprodotte le copertine a corredo dell'articolo.}

Riccardo Delfino

FIATI

Gli strumenti a fiato (genericamente indicati come fiati) contribuiscono in misura significativa alla definizione dei colori timbrici dell'orchestra, incrementando la gamma espressiva dell'insieme e conferendo agli aspetti melodici e armonici di qualsiasi composizione e di ogni esecuzione musicale un carattere inconfondibile che ne accresce enormemente il valore artistico. In base alla loro costituzione fisica vengono suddivisi in legni (in quanto ricavati da materiali naturali) e ottoni (perché costruiti con tale metallo), mentre per ciò che concerne le modalità di generazione del suono essi vengono distinti in strumenti a imboccatura di flauto (ottavino e flauto traverso), strumenti ad ancia semplice (clarinetto e clarinetto basso, fra i legni, e l'intera famiglia dei saxofoni, tra gli ottoni), strumenti ad ancia doppia (oboe, corno inglese, fagotto e controfagotto) e strumenti ad ancia membranosa (tromba, trombone, corno francese e tuba, più il folto gruppo delle cornette, dei flicorni e dei sousaphone, raramente presenti nelle orchestre sinfoniche e da camera, ma assai comuni nelle fanfare, nelle bande musicali e negli insiemi jazzistici). Suadente e vellutato, ilare e grottesco o potente e marziale, il suono degli strumenti a fiato caratterizza in maniera inconfondibile ogni aspetto della musica contemporanea, inserendo nell'ambito della fondamentale realtà rappresentata dagli archi una variante indispensabile per l'accentuazione delle sfumature tipiche di ciascun brano e per la precisazione del carattere insito in ogni creazione artistica nel suo complesso.



GLI STRUMENTI DELL'ORCHESTRA



LEGNI

Questa famiglia di strumenti viene, tuttora, costruita utilizzando pregiati legni "sonori", anche se per l'ottavino e il flauto si preferisce optare per metalli dal suono particolarmente dolce (in alcuni casi, per produrre un timbro più limpido, viene usato l'argento e, raramente, addirittura, l'oro). La colonna d'aria contenuta nella cavità viene posta in vibrazione dirigendo il soffio contro il bordo dell'imboccatura, come avviene nei fischietti. Nel gruppo dei clarinetti (clarinetto e clarinetto basso), invece, il suono si ottiene attraverso l'ancia semplice e, sfruttando le leggi dell'acustica, è possibile ottenere toni di un'ottava più grave rispetto a quella normalmente consentita dalle dimensioni fisiche dello strumento, generando il cosiddetto effetto "chalumeau". I legni ad ancia doppia (oboe, corno inglese, fagotto e controfagotto), infine, sviluppano il suono mediante una piccola membrana ripiegata che trasmette le vibrazioni a tutta l'aria presente nello strumento. Il corno inglese si distingue dall'oboe per le dimensioni leggermente maggiori e per il caratteristico padiglione piriforme, mentre il controfagotto, generalmente poco usato, si incarica di raddoppiare le parti del fagotto all'ottava contrabbasso.



OTTONI

Convenzionalmente gli ottoni si suddividono in due gruppi ben distinti: i saxofoni, dal corpo conico, inventati nel 1842 dal costruttore belga Adolphe Sax (Antoine-Joseph Sax, 1814-1894), da cui prendono il nome, e realizzati in sette tagli differenti (sax soprano, sax soprano, sax contralto, sax tenore, sax baritono, sax basso e sax contrabbasso, anche se i modelli più usati sono quelli di dimensioni intermedie, più agili e maneggevoli), che utilizzano un'ancia semplice, e gli ottoni ad ancia membranosa, dal corpo cilindrico, (tromba, trombone, corno francese e tuba, oltre alla pleiade di cornette, flicorni e sousaphone utilizzati prevalentemente nelle fanfare, nelle bande musicali e negli insiemi jazz), nei quali il suono viene prodotto direttamente dalle labbra dell'esecutore, appoggiate ad un apposito bocchino a tazza. Per ottenere tutti i suoni delle scale cromatiche i saxofoni adottano un complesso sistema di chiavi meccaniche, mentre gli ottoni ad ancia membranosa completano i toni generati armonicamente attraverso una serie di pistoni che mettono in comunicazione alcuni ritorti di diversa lunghezza con il tubo principale o mediante una coulisse estensibile scorrevole nel condotto del padiglione.

VENETO GGI

Panificio Pasticceria Grano d'Oro

Professionalità e Qualità sono gli ingredienti che usiamo per sfornare il nostro pane fresco, genuino e gustoso. Vasto assortimento di pane con farine e lievito naturale. Gusta anche il sapore della nostra pasticceria artigianale.

ORARIO NEGOZIO: DALLE 07,00 ALLE 13,00

Panificio «Grano d'Oro» di Carlo Favaro
Via S. G. Barbarigo, 9
PERAROLO DI VIGONZA (PD)
Tel. e Fax: 049.8936312

SCW s.r.l.

Stampa su PVC ed adesivo da interni ed esterni
Vetrofanie in Pre-spaziato e Stampato
Fotocopie e Stampe digitali laser a colori e b/n
Fotocopie xerox su carta
Plottaggi b/n e colori, Poster e Manifesti
Riduzioni ed ingrandimenti xerox

Scansioni b/n e a colori piccoli e grandi formati
Archiviazioni digitali
Biglietti visita, Volantini, Libretti matrimonio
Plastificazioni, Rilegature testi e tesi
Stampa papiri di laurea
Coperture pubblicitarie su Automezzi

35027 Noventa Padovana - Via Magellano, 1 - Tel: 340.87.00.199
E-mail: fede19855@hotmail.com

PERCUSSIONI

Gli strumenti a percussione (genericamente indicati come percussioni) sottolineano gli aspetti ritmici delle composizioni musicali, accentuandone i caratteri distintivi principali e contribuendo in maniera precipua alla determinazione degli elementi fondamentali che qualificano la timbrica orchestrale. In base alle modalità di sviluppo del suono essi vengono tradizionalmente inquadrati e razionalmente suddivisi dalla classificazione organologica scientifica in membranofoni (strumenti che producono il suono attraverso la vibrazione di una membrana, generalmente tesa su un fusto risonante che ne amplifica i toni), idiofoni (strumenti che generano il suono direttamente con il loro stesso corpo fisico) e meccanici (categoria aggiuntiva comprendente i membranofoni e gli idiofoni che emettono il suono mediante l'intervento di dispositivi meccanici). Alla prima categoria appartengono timpani sinfonici, grancassa, tamburo rullante e tamburelli; la seconda comprende piatti, gong, triangolo, campanacci, campanelli, vibrafono e xilofono; mentre nella terza vengono inseriti alcuni generatori fonici speciali e curiosi come la celesta e la glassharmonica. (La batteria, tanto comune nei moderni insiemi di musica contemporanea, è uno strumento misto formato dall'accostamento funzionale di membranofoni - grancassa, tamburo rullante, timpani e tamburelli - e di idiofoni - piatti, gong, campanacci e campanelli - abilmente controllati da un solo esecutore con l'ausilio di appositi pedali che consentono la produzione contemporanea di svariati suoni.)



GLI STRUMENTI DELL'ORCHESTRA



MEMBRANOFONI

I membranofoni sono strumenti a percussione che producono il suono attraverso la vibrazione di una membrana (anticamente di origine animale, opportunamente trattata, attualmente di natura sintetica, appositamente concepita) per eccitazione diretta o tramite battenti di diversa costituzione e di differenti dimensioni a seconda delle necessità contingenti. I timpani sinfonici sono gli elementi più importanti di questa categoria, in quanto generano suoni tonalmente definiti (comunemente se ne usano un paio, accordati secondo la "tonica" e la "dominante" adottate dal compositore, ma, eccezionalmente, ne può essere impiegata anche una dozzina, affidata a due esecutori diversi). La grancassa è il più grande strumento dell'orchestra e genera un suono grave e potente in grado di sottolineare con efficacia i passaggi strumentali più importanti. Il tamburo rullante emette un tono caratteristico grazie a una "cordiera" metallica appoggiata sulla membrana risonante che entra in vibrazione per simpatia. La batteria (di percussioni), infine, riunisce alcuni strumenti musicali normalmente affidati a diversi esecutori ponendoli sotto il controllo di un solo strumentista che impiega sia le mani sia i piedi.



IDIOFONI

Gli idiofoni sono strumenti a percussione di natura assai eterogenea accorpata in una categoria comune per la particolarità di generare il suono attraverso le vibrazioni dirette della loro stessa struttura fisica. Essi possono essere azionati direttamente con le mani (campanelli), per percussione reciproca (piatti sinfonici) o mediante appositi battenti (piatto con bacchetta, triangolo, campanacci, gong, vibrafono e xilofono) e producono sia suoni indeterminati (piatti, triangolo, campanacci e gong) sia toni determinati, accordati secondo intervalli musicali temperati (campanelli, vibrafono e xilofono). Gli strumenti a percussione meccanici sono apparati particolari costituiti da idiofoni che, per entrare in vibrazione, richiedono l'ausilio di appositi dispositivi meccanici che trasmettono ai corpi sonori i movimenti delle dita dell'esecutore (come avviene nella celesta) o pongono in rotazione gli elementi principali, rendendo possibile la successiva stimolazione fonica impressa dallo strumentista (come succede per la glassharmonica). L'elenco di questi strumenti è, praticamente, sterminato, in quanto gli idiofoni costituiscono la classe organologica più ampia e ricca di tipi, di varietà e di combinazioni.

VENETO GGI

Angel Store
di Paola Silvestrini e Marco Lincetto
PADOVA
VIA GAUTIER, 2/B
-ZONA FORCELLINI-
ABBIGLIAMENTO
ACCESSORI
UOMO - DONNA
INFO
tel.: 049-8022415 - cell.: 335-7400226 - mail: angelstore.pd@gmail.com

Pulisecco
Pulisecco
Via Euganea, 5
35030 SELVAZZANO DENTRO (Padova)
Tel. 049.8055084

NET LINGO
Soluzioni informatiche 10 passi avanti
CREAZIONI SITI WEB - SVILUPPO APPLICAZIONI WEB CON MODULO E-COMMERCE - PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE SOFTWARE DEDICATI - GRAFICHE PERSONALIZZATE - CONSULENZA E SUPPORTO MARKETING - TUTOR PERSONALIZZATO
35010 Cadoneghe (PD) - Via Leopardi, 8 - Tel.: 049.9815102 - Cell. 328.9530363
email: tiziano@megiston.it

audiologica base snc
di Patrizia Bagante e Giuseppe Semensato
Apparecchi acustici, tappi antirumore e antiacqua
Patrizia Bagante Audioprotesista cell: 347 9678339
Padova - Via U. Foscolo, 14/b - Tel. 049/662402
Mestre (VE) - Via Bissuola, 14/n - Tel. 041/614854

DanzaCity
via Breda, 26
35010 Limena - PD
Tel./Fax 049 8842733
Cell. 334 8463297
info@danzacity.org
www.danzacity.org

Auto Devis
OPEL
VENDITA AUTO NUOVE E USATE
35016 Piazzola sul Brenta (PD) - Via R. Watt, 2
Tel. 049.5598924 - Fax 049.5598129
www.autodevis.it

COMPLEMENTI VARI

Oltre agli "archi", ai "fiati" e alle "percussioni", l'orchestra può accogliere nel suo organico anche alcuni strumenti musicali "complementari" o "accessori", che vanno dall'arpa, sempre presente nei moderni insiemi sinfonici, dal pianoforte, abbastanza comune nell'ambito delle esecuzioni di musica contemporanea, e dall'organo, immancabile elemento polifonico che connota timbricamente le composizioni sacre, fino a una serie di strumenti storici, etnici o popolari che caratterizzano in maniera inconfondibile interpretazioni particolari o performance speciali. Naturalmente un elenco di tutte le possibili combinazioni strumentistiche sarebbe sterminato e rischierebbe di non riuscire ad essere mai completo ed esaustivo, comportando imperdonabili dimenticanze o imbarazzanti omissioni, incongrue quando non, addirittura, inammissibili. Pertanto saranno sufficienti alcuni cenni per dare un'idea abbastanza precisa delle innumerevoli possibilità offerte alle attuali orchestre dalle enormi potenzialità dell'organologia contemporanea. Fra gli strumenti storici compaiono spesso: liuto, tiorba e chitarrone, spinetta, clavicembalo e fortepiano, recorder, cornetto, cromorno, buccina, chiarina, rankett e serpente; tra quelli etnici si ritrovano comunemente: cymbalom, cornamusa, balalaika, nacchere, bonghi, conghie, timbale e timbales, mentre fra i popolari sono di largo impiego: chitarra (ormai assurda ad un rango "classico"), mandolino, fisarmonica, ocarina, armonica, scacciapensieri, organetto, "triccheballacche", "putipù", zampogna e ghironda.



GLI STRUMENTI DELL'ORCHESTRA



COMPLEMENTI CLASSICI E ANTICHI

Gli strumenti musicali complementari più comuni sono: l'arpa (praticamente immancabile nelle orchestre moderne e negli insiemi di musica contemporanea), un cordofono diatonico a pizzico caratterizzato dalla presenza di sette pedali, indispensabili per lo sviluppo di tutte le scale cromatiche, il pianoforte, vero "principe" degli strumenti, con ben ottantotto tasti, corrispondenti ad un'estensione di sette ottave cromatiche e mezzo, e l'organo, autentico "re" degli strumenti, enorme aerofono, meccanico o elettromeccanico, in grado di generare tutti i suoni musicali grazie ai suoi numerosi manuali e alla pedaliera appositamente concepita per la produzione dei toni più gravi. Tra gli strumenti antichi spicca il clavicembalo, cordofono a pizzico, dotato di una o più tastiere, dall'inconfondibile timbro metallico e "tintinnante", abitualmente impiegato durante l'esecuzione di brani storici risalenti ad epoche anteriori all'avvento del pianoforte, tipica espressione tecnica del Romanticismo. Fino alla definitiva affermazione della figura del direttore d'orchestra specializzato nel ruolo, il maestro concertatore sedeva al "cembalo" e si incaricava dell'esecuzione del "continuo", cioè dell'armonizzazione estemporanea improvvisata sulla base di schemi prefissati.



COMPLEMENTI ETNICI E POPOLARI

Nel corso del tempo tutti i popoli della terra hanno creato strumenti musicali di ogni genere, tipo e varietà, particolarmente adatti alla compiuta espressione di specifiche esigenze artistiche, dei quali sarebbe praticamente impossibile realizzare un elenco organicamente esauriente. D'altronde il ruolo di tali complementi orchestrali non è mai fondamentale, anche se caratterizza la timbrica generale dell'insieme fonico contribuendo a definire carattere, impronta e "colore" di ogni composizione. Chitarra (con mandolino, mandola, mandolincello e mandolone), flauto dolce o recorder (con l'intera famiglia degli zuffoli, dei pifferi e dei fischetti) e fisarmonica (con organetti, armoniche a bocca et similia) contribuiscono fattivamente alla tipizzazione di ogni esecuzione musicale di stampo popolare, mentre fra i cosiddetti strumenti "etnici" spicca soprattutto la sterminata famiglia delle percussioni, in seno alla quale si pongono in primo piano numerosi membranofoni di lontane origini africane (bonghi, conghie, timbale e timbales), oggi classificate ordinariamente nel vasto ambito delle percussioni afrocubane e latinoamericane, che favoriscono il naturale instaurarsi di atmosfere esotiche create proprio per agevolare lo sviluppo di ritmi idonei alle danze.

VENETOGGI

LVNEDI' ORE 21,30
RIST. PIZZ. KALISPERA
VENERDI' ORE 21,30
PALESTRA JUST IN FIT
NUOVI CORSI
SALSA IN LINEA
(NEW YORK STILE)
 CON LA MAESTRA BETTY ELISABETTA ZANELLA.
 per info:
MAESTRA BETTY 349-5375552
E-MAIL: z.elisabetta@libero.it

Punto e Scale srl
COUPON VALIDO PER 5% SCONTO
SULL'IMPORTO MERCE
 Via Sorio, 92/B - 35141 PADOVA
 di fronte Aeroporto G. Allegri
 Tel. 049/5223327 - Fax 049/723660
 info@puntoescale.com
 www.puntoescale.com

Tipografia
Gotica SNC

 stampiamo le vostre idee
 35127 PADOVA
 Zona Industriale
 Via Lussemburgo, 40
 Tel. e Fax **049.761370**
 E-mail: tipogotica@libero.it

EDIZIONI
2000
 di Bruno Visentin
 via S.Paolo n.11
 35027 Noventa Padovana (PD)
CELL. 349/8015883
PROGETTAZIONE REALIZZO ED INSTALLAZIONE
FRECCE SEGNALETICHE COMMERCIALI
PRATICHE CONCESSIONE PER L'INSTALLAZIONE
COMUNALE, PROVINCIALE, REGIONALE,
ANAS, VENETO STRADE, AMBIENTALE

DOMINO TV
 DOMINO TV e PALCO TV COSTITUISCONO UNA NATURALE
 COLLOCAZIONE SIA PER QUELLE ATTIVITÀ CHE RIVOLGONO
 LA LORO OFFERTA AD UN PUBBLICO GIOVANE, SIA PER GLI
 ORGANIZZATORI DI EVENTI LOCALI IN GENERE
PALCO
 Grande musica ed eventi in tv
CANALI 880 E 667

DISTRIBUZIONE
PUBBLICITARIA
RAIMONDO PILI
340.8966560
Via Vigonovese, 178 - 35020 SAONARA (PD)

COPIA OMAGGIO

Anno II

VenetOggi

N° 12

PERIODICO INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE REGIONALE



Buon Natale e Felice 2012

VENETO GGI



La Bottega del Naturista s.r.l.

PARAFARMACIA + OMEOPATIA + FARMACI DA BANCO + ERBORISTERIA + COSMESI NATURALE

COSMESI HINO + INTEGRATORI SOLGAR + AUSTRALIAN BUSH FLOWER ESSENCES

SANITARIA MATERNITÀ E PUERICOLTURA + CONSULENZA NUTRIZIONALE

Galleria San Carlo, 1/A - 35133 PADOVA - Tel. e Fax 049.615051

labottegadelnaturista@gmail.com